

LEGNO4.0

imballaggio. ambiente. logistica. foreste.



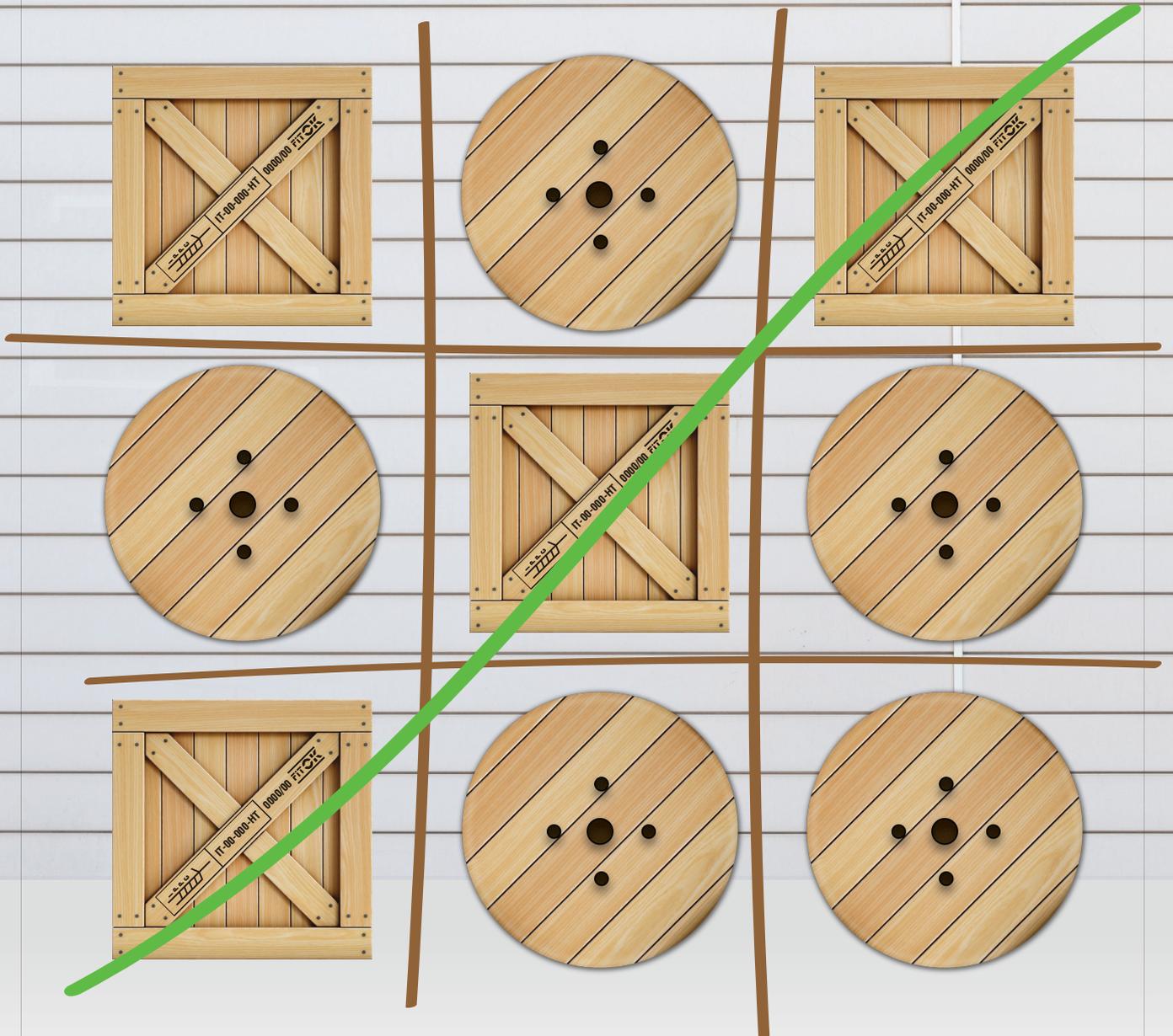
CI SARÀ LEGNO IN FUTURO?

17



MADE IN conlegno

LA QUALITÀ VINCE SEMPRE



Conlegno è riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come Soggetto Gestore del Marchio internazionale di prodotto IPPC/FAO, che certifica procedure e trattamenti fitosanitari conformi allo Standard ISPM n.15. Il **Marchio FITOK** e il **Riferimento di Rintracciabilità Fitosanitaria (RRF)** creano un collegamento univoco fra trattamento fitosanitario e imballaggio in legno trattato garantendo la massima rintracciabilità e sicurezza.

PROPRIETÀ

Conlegno
Consorzio Servizi Legno
Sughero
Foro Buonaparte, 12
20121 Milano

DIRETTORE RESPONSABILE
Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE
Sebastiano Cerullo, Davide
Paradiso, Diana Nebel, Eliana
Macri, Francesca Merante
Caparrotta

PROGETTO GRAFICO
Elisa Padovan

REDAZIONE
Elledi srl
Via G. Montemartini, 4
20139 Milano
info@elledi.info

ADVERTISING
Responsabile:
Davide Paradiso
davide.paradiso@conlegno.eu

EDITORE
Elledi srl
Via G. Montemartini, 4
20139 Milano
info@elledi.info

STAMPA
Aziende Grafiche Printing srl
Via Milano, 3/5
20068 Peschiera Borromeo
(MI)

HANNO COLLABORATO
Alessandro Corso, Davide
Paradiso, Lorenzo Pilchard,
Elena Puglisi, Letizia Rossi

REFERENZE ICONOGRAFICHE
Le immagini di questo
numero provengono da
archivi Conlegno e da banche
immagini royalty free

La rivista è distribuita
gratuitamente

In copertina:
Ci sarà legno in futuro?



SOMMARIO

EDITORIALE

Da dove passa il futuro?
Orlando Fravega



4

NEWS



5

LINK UTILI



7

COVER STORY

Ci sarà legno in futuro?



8

INTERVISTA

La crescita delle imprese è crescita
delle persone: a colloquio con
Stefano Molina



14

NORMATIVA

Insieme si tagliano tempi e costi 17

FITOK: schede coi dati di origine
e stop alle etichette 18

La Due Diligence EUTR anche per l'import
di pallet usati 20

Effetto 'rifiuti immobiliari' con la direttiva
Case Green 21

Per il legno riduzione del CAC Conai 22



17

18

20

21

22

MERCATI

FITOK a +1,5%, EPAL a +5% nel 2022



24

SPECIALE INSERTO

Il mercato del pallet del prossimo biennio



25

MERCATI

Biochar: il legno diventa concime
a doppia valenza



36

EDILIZIA

Strumenti e tecnologie per la bioedilizia 38

Un'altra 'lezione' da Vaia 40



38

40

IMBALLAGGI

FEFPEB deve curare le politiche ambientali
e dell'occupazione



41

TECNOLOGIA

Forni per trattamento HT
verso l'autonomia energetica 46

Un anno positivo per le macchine 49



46

49

FOCUS

Alto Adige in rialzo progressivo



50

DESIGN

Legno, sinfonia di profumi e colori 54

Agli italiani piacciono i sentieri: il legno
crea valore 56

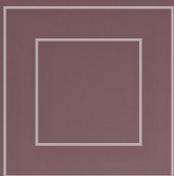
Legno da toccare, giocare, immaginare 58



54

56

58



DA DOVE PASSA IL FUTURO?

Fare previsioni sulle disponibilità e sui listini delle materie prime sta diventando un esercizio sempre più acrobatico, quasi come fare le previsioni del tempo a tre mesi. Si aggiunge la necessità di prevedere anche il comportamento dei mercati domestico ed europeo di fronte alla dinamica inflattiva, e come se questo non bastasse, alle incognite del conflitto e delle risorse energetiche. Il tutto condito dagli effetti di tre nuove incognite: l'emergenza idrica, per di più in assenza di un piano strategico nazionale, la direttiva europea sull'efficienza energetica in edilizia e il nuovo regolamento sugli imballaggi e i relativi rifiuti.

Tuttavia, come la nostra storia di copertina racconta attraverso l'analisi del nostro Segretario Generale, è possibile e necessario mettere ordine nel passato recente, raccogliere studi e valutazioni, integrarle sulle dinamiche in atto e sulle tendenze di medio periodo, e scoprire che il legno è sì una risorsa rinnovabile ma non infinita e automatica. La gestione forestale, in Italia come nel resto del mondo, ha necessità di regole e di un governo per garantire disponibilità a prezzi accessibili e nel rispetto dell'ambiente e delle popolazioni.

L'abitare e la logistica sono le due aree di riferimento del nostro Consorzio e due fra le attività strategiche della collettività mondiale. Il legno ne è e ne sarà protagonista assoluto: ecco perché eravamo presenti a KlimaHouse a Bolzano; ecco il motivo di raccontarvi su ogni numero di quest'anno il biochar e la tecnologia di pirolisi, ecco il motivo per il quale dedicare il nostro consueto inserto al pallet ed alla sua vitale necessità di segati accessibili, come provenienza e come prezzo.

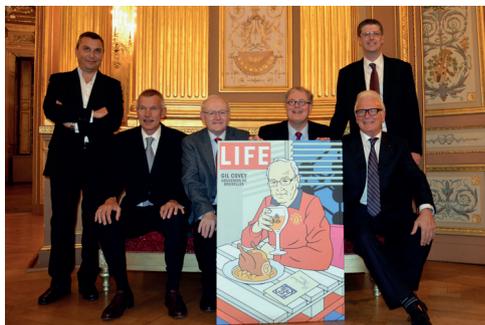
Sono questi alcuni dei temi-chiave del 2023 che iniziamo a trattare sul primo numero dell'anno, ma senza dimenticare l'importanza dei giovani e della formazione: a loro è dedicata la nostra intervista di apertura, perché il futuro prima che da boschi, borse merci e prodotti, passa dalle persone.

Infine, Legno 4.0 regala ai consorziati, ai lettori e a tutti gli operatori del settore un doppio speciale dedicato al mercato presente e futuro del pallet e, grazie alla cortesia di un esperto del settore, la storia del sistema 'pallet+ carrello elevatore'.



EDITORIALE

Orlando Fravega
Presidente di Conlegno



MERITATO RIPOSO

Gil Covey andrà in pensione dal suo incarico presso James Jones & Sons Ltd (Regno Unito) il 30 aprile 2023: in seguito a questa decisione, Covey si dimetterà anche dalla carica di membro del Comitato Esecutivo di FEFPEB e di membro del consiglio di amministrazione di TIMCON. Attivo per 25 anni in federazione, per 10 anni come Presidente e molti altri come Tesoriere, Covey ha contribuito con la sua professionalità, competenze e contatti alla crescita ed alla reputazione di FEFPEB, come anche alla diffusione del ruolo e del valore del pallet e degli imballaggi in legno a livello internazionale.

EVOLUZIONE IN BCUBE

Nuove nomine ai vertici di BCUBE, azienda specializzata in soluzioni per la logistica: Luigi Bonzano è il nuovo Amministratore Delegato, mentre Umberto Bonzano ricoprirà il ruolo di Consigliere Delegato con la responsabilità della gestione e del coordinamento delle attività di marketing, comunicazione, branding e del supporto di tutte le attività di business development: è un passaggio generazionale che delinea la nuova governance con l'obiettivo di mantenere una gestione efficiente dell'impresa, attraverso regole, sistemi, processi e rapporti societari innovativi, ma fedeli alla tradizione. Piero Carlo Bonzano, Cavaliere del lavoro, manterrà invece la funzione di presidente della società.



PREZZI DEL PELLETT NEL 2023

Secondo le valutazioni pubblicate su Biomassapp (portale di commercio elettronico sulle biomasse) a cura di G. Iannace, sono 8 i fattori che potrebbero far calare i listini: basse temperature invernali iniziate tardi, prezzo del gas in calo, quotazioni del legno in diminuzione, riduzione dell'inflazione, basse scorte da parte dei consumatori, acquisti in base all'oscillazione dei prezzi, acquisti frammentati, aumento delle caldaie policombustibili. La rapidità ed entità del calo sarà condizionata anche dal conflitto Est-Ovest in Ucraina.

NUOVA CLASSIFICAZIONE DOGANALE

La Commissione Europea ha aggiornato la classificazione doganale delle merci; la nuova versione della tariffa doganale, in vigore dal 1° gennaio 2023, è contenuta nel Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1998. Per consentire una rapida identificazione delle novità all'interno del Regolamento, una stella e un quadrato affiancano rispettivamente i codici nuovi e quelli modificati.



SPECIE ALIENE: L'ITALIA NON HA PIANI E MISURE

L'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia dell'UE per la mancata attuazione del Regolamento europeo sulle specie esotiche invasive, in particolare per non aver elaborato misure e piani di contrasto. Il provvedimento interessa il nostro Paese insieme ad altri cinque (Bulgaria, Irlanda, Grecia, Lettonia, Portogallo). Gli ultimi dati raccolti dall'ISPRA nel 2018 indicano la presenza in Italia di 31 delle 48 specie inserite nell'elenco dell'UE. Si tratta di una minaccia alla biodiversità, con impatti anche economici significativi sulle attività agricole e di silvicoltura: uno studio condotto nel 2022 dall'istituto tedesco Senckenberg quantifica, infatti, la perdita in 116 miliardi di euro tra il 1960 e il 2020 a livello europeo.



COMMERCianti: SONO IN PRIMA LINEA

In Regione Emilia-Romagna, il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni ha redatto un fascicolo informativo sul legname con l'obiettivo di fornire agli operatori del settore una guida sui nuovi obblighi introdotti dalle normative recenti, fondamentale per mitigare il rischio fitosanitario connesso allo spostamento del legname da e verso l'Unione Europea. Il commercio di legname rappresenta, infatti, una delle principali vie di introduzione di organismi nocivi, tra cui funghi ed insetti xilofagi, che possono provocare grandi infestazioni, compromettendo in breve tempo lo stato di salute delle fitocenosi forestali. Gli operatori professionali rappresentano il primo punto di controllo e monitoraggio sul territorio.

È morto lo scorso novembre Angelo Lo Castro, fondatore dell'omonima azienda siciliana che da quattro generazioni offre un ampio assortimento di prodotti e servizi per chi lavora il legno. Nata agli inizi del '900, l'azienda si è trasformata fino a diventare una delle attività più longeve del territorio. Alla guida dell'azienda ci sono oggi due figlie ed un figlio, esponenti della quarta generazione.

Nel corso della seconda edizione di premio Futuro Sostenibile, organizzato da Gruppo Tea e PromolImpresa-Borsa Merci, Bedogna F.II è stata premiata per aver impostato tutta la filiera produttiva nel rispetto della sostenibilità e della qualità della vita dei propri dipendenti. A ritirare il premio è stata Chiara Bedogna, socia e responsabile amministrativa dell'azienda.



Lo scorso anno ha compiuto 60 anni Barigazzi F.II, la cui produzione nel 2022 è stata di 1,5 milioni di pallets: dai tipi a perdere a 2 e 4 vie, a quelli colorati o marchiati a fuoco, ai box pallets, alle cornici, ai CP, ai pallets certificati EPAL. L'azienda utilizza ogni anno 184.089.600 chiodi, 9.000.000 di blocchetti pressati di legno riciclato e 3.500.000 kW/h termici, provenienti da fonti rinnovabili.

ELUSIONE DELLE SANZIONI

L'embargo al legno e al compensato di betulla di produzione russa sembra sia stato aggirato da tre nazioni che ne importano grandi quantità dalla Russia che lo rivendono tal quale oppure applicano microlavorazioni per renderlo non russo: si tratta di Cina, Turchia e Kazakistan. Dall'entrata in vigore delle sanzioni, l'importazione non è calata, ma anziché spostarsi su prodotti nord europei, più costosi, ha cambiato origine appunto in questi tre Paesi, mai stati grandi produttori. Si tratta di un danno a quelle imprese europee che rispettano l'embargo per la produzione non solo di arredi e pavimenti, ma anche di imballaggi industriali.



Nel 2017, sei anni fa, Conlegno aveva raccolto l'invito di alcuni consorziati a creare eventi informativi e formativi anche al Sud: al primo parteciparono 20 imprese... all'ultimo, quello che si è tenuto lo scorso 2 dicembre, erano 120. Il tema del convegno è stato 'Pallet ed imballaggi di legno: sfida al mercato che cambia e le energie alternative'.



CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DTP IN MODALITÀ "MISTA"

Il Servizio Tecnico Centrale, che già aveva autorizzato Conlegno ad erogare i corsi di formazione e di aggiornamento per la qualifica di Direttore Tecnico di produzione (DTP) secondo le nuove NTC 2018, ha approvato una modalità mista per l'erogazione dei corsi: a partire dal 2023, per i Corsi di Formazione si prevedono 3 giorni online e una quarta giornata di didattica (con test finale) in presenza; per il corso di aggiornamento, tutta la didattica è online, e l'esame in presenza. Durante la pandemia (e fino a marzo da 2022), i corsi si erano potuti svolgere online; finita l'emergenza, Conlegno (nel rispetto delle indicazioni del STC), aveva ripreso ad erogare i corsi in presenza per tutto il 2022, ma la comodità dell'erogazione on line ha ispirato il STC a concedere appunto la modalità mista.

LINK UTILI



legnoquattropuntozero.it

Vuoi consultare la rivista quadrimestrale di Conlegno on line?
Vuoi segnalare l'ultimo numero ai tuoi contatti? Scannerizza il QR Code e condividi!



CONLEGNO

CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO

Foro Buonaparte, 12, 20121- Milano (MI)

T +39 02.89095300

info@conlegno.eu

www.conlegno.eu

INSERZIONISTI:

CORNO PALLETS

Via Revello, 38

12037- Saluzzo CN

T +39 0175.45531

info@cornopallets.it

www.cornopallets.it

ECOBLOKS S.R.L.

Via Natalia Ginzburg, 20

41123 – Modena (MO)

T +39 059 863868

Email:

amministrazione@ecobloks.it

www.ecobloks.it

INCOMAC SRL

Via G. Ferraris, 50

31044 – Montebelluna (TV)

T +39 0423 21646

info@incomac.com

www.incomac.com

LORENZON INCISIONI SNC

Via Sernaglia 76/6

31053 – Pieve di Soligo (TV)

T +39 0438 840095

info@lorenzoincisioni.it

www.fotoincisionelaser.com

TRAFILERIA PUNTERIA

GHEZZI SAS

Via 4 Ville, 62- Zona Artig.

38019 – Ville d'Anaunia (TN)

T +39 0463.450195

info@ghezzichiodi.it

www.ghezzichiodi.it

U.I.F.A.T. S.R.L.

Via Varese, 5/7

20020 – Lainate (MI)

T +39 02.93572604

info@uifat.com

www.uifat.com

CI SARÀ LEGNO in futuro?

Negli ultimi tempi la domanda sulla disponibilità di prodotti di legno e delle relative risorse forestali è stata protagonista di alcune riflessioni fra imprenditori del legno.

A rispondere a questa domanda ci aiuta la pubblicazione di alcuni studi internazionali che ci permettono di avere dei dati di partenza su cui fare delle analisi e proiezioni, ma molto dipenderà dalle scelte politiche e strategiche dei diversi Paesi; a questo si aggiungono variabili imprevedibili, come l'influenza dei cambiamenti climatici sulle foreste e i danni al patrimonio boschivo.

VOLUMI PROSSIMI VENTURI

Il rapporto FAO al 2050 prevede un aumento dei prodotti primari di legno trasformati (legno segato, impiallacciato, compensato, truciolare, fibra e pasta di legno) da 2,2 miliardi di m³ a 3,1 miliardi, dei quali 272 milioni di legname massiccio e fibra cellulosa utilizzati come sostituti di materiali non rinnovabili: x-lam per l'edilizia strutturale, fibra di cellulosa per prodotti biotessili, pannelli, schiume ed isolanti; poi, prodotti compositi legno-plastica ed infine imballaggi in fibre di cellulosa.

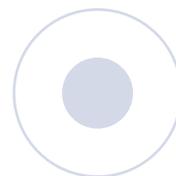
La Banca mondiale prevede invece che la domanda globale di legname quadruplicherà entro il 2050, trainata dalla crescita economica e demografica.

Gresham House: il gestore patrimoniale internazionale prevede che il consumo globale aumenterà del 170% nei prossimi 30 anni, spinto dall'urbanizzazione, dalla decarbonizzazione e dalla domanda di alloggi; in particolare, aumenterà del 3,1% l'anno fino al 2050, rispetto all'1,1% all'anno degli ultimi 20 anni.

**LA DOMANDA È IN CRESCITA SU
PIÙ FRONTI, MA L'OFFERTA SARÀ
IN AFFANNO
SE NON SI ADOTTERANNO
RAPIDAMENTE PIANI
FORESTALI, CRITERI
DI USO IN CASCATA,
MAGGIORE EFFICIENZA
LUNGO TUTTA
LA FILIERA**



di Sebastiano Cerullo



PRODOTTI PRIMARI LAVORATI IN LEGNO Prospettiva 2050	VOLUME 2020 (m ³ milioni)	VOLUME 2050 (m ³ milioni)	% VARIAZIONE 2020-2050
Segati	929	1205	3
Tranciati e compensati	267	539	102
Pannelli	345	593	72
Paste (polpa di legno)	745	786	5
TOTALE	2286	3123	37

Consumi di
legname ad
uso industriale
(milioni di m³)
Fonte: FAO,
GFSO 2050
(2022)

CHI PRODUCE DI PIÙ?

La forte crescita dei consumi è un dato previsionale condiviso e positivo, ma ci saranno abbastanza risorse forestali? La stragrande maggioranza della fornitura globale di legname commerciale proviene da foreste temperate nell'emisfero settentrionale (Canada, Stati Uniti, Europa settentrionale e Russia) e piantagioni in Oceania (Nuova Zelanda e Australia).

Questi climi favoriscono la crescita del legname di conifere, ma la domanda crescerà spinta dall'aumento degli abitanti di città di Cina, India, Indonesia, Asia e Africa, regioni con risorse modeste. Tra il 2005 e il 2015 i consumi nei Paesi in via di sviluppo è aumentato del 30% ed ha superato quelli dell'Occidente sviluppato. La locomotiva è stata la Cina, il cui consumo è aumentato del 69% tra il 2005 e il 2015, davanti al secondo Paese, gli Stati Uniti.

IL VALORE ATTUALE DEL MERCATO

Secondo Research and Markets il giro d'affari del mercato del legno e dei prodotti in legno è stimabile in 591 miliardi di dollari nel 2021 e 626 miliardi nel 2022. Il suo sviluppo, basato su un tasso di crescita annuo composto del 6,11%, potrebbe raggiungere 844 miliardi di dollari (789 miliardi di euro) entro il 2027.

UTILIZZI

Secondo il WWF, il maggior consumo in Africa, Asia e Sud America è come combustibile, mentre quasi il 90% dei consumi in Nord America e l'80% in Europa è per scopi industriali, secondo il World Wildlife Fund (WWF). Oggi questa, estremizzando, è la principale molla del mercato: ma sarà sempre così? Le politiche di contrasto al cambiamento climatico sposteranno gli equilibri

ed aumenteranno i consumi soprattutto in edilizia: oggi l'industria delle costruzioni rappresenta il 36% di tutte le emissioni mondiali di CO₂, secondo l'Agenzia internazionale per l'energia. Ad esempio, l'UE vuole ridurre le emissioni del settore del 90% entro il 2050.

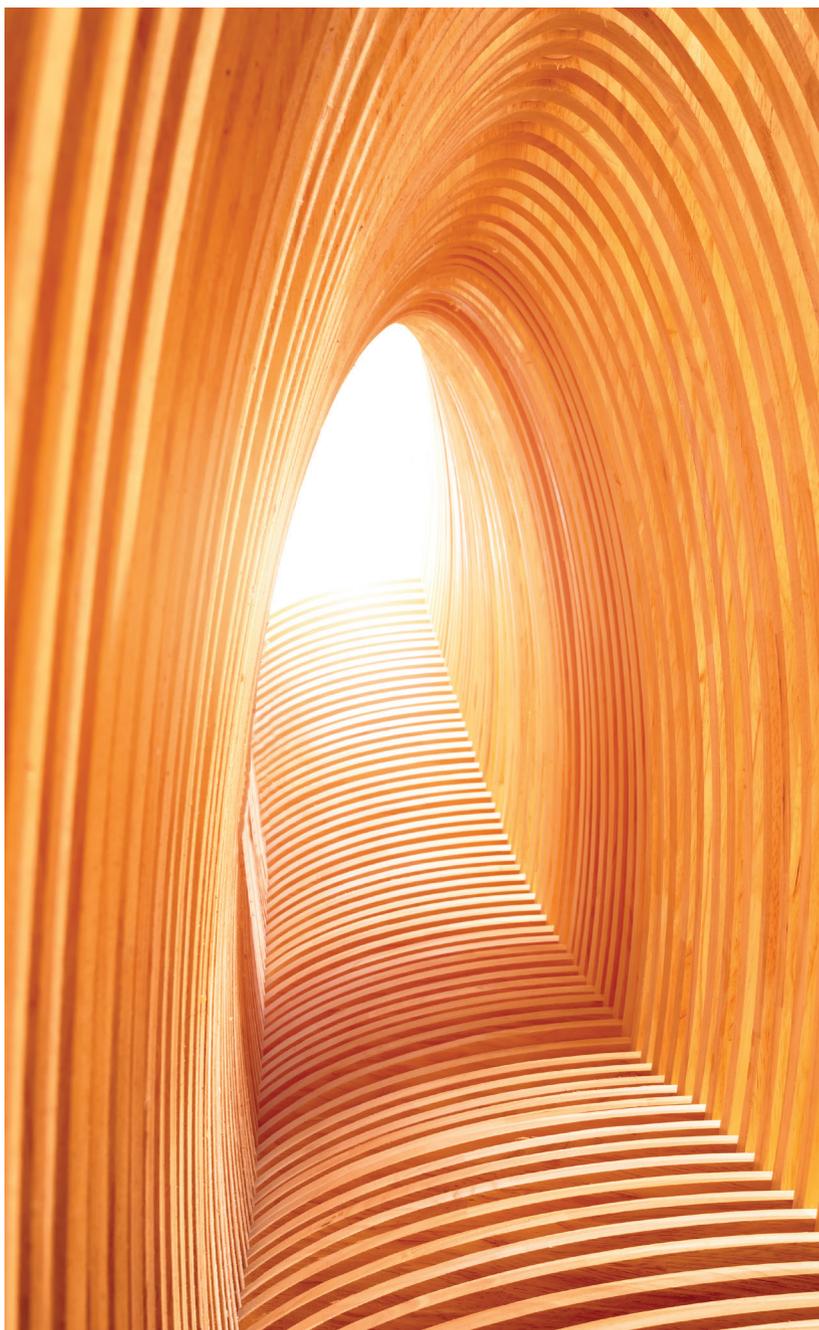
A fine 2022 la presidente della Commissione UE Ursula Von der Leyen ha dichiarato: *“Dobbiamo fare di più per promuovere l'uso di bio-materiali a lunga durata, come il legno di qualità per le costruzioni dal momento in cui solo il 3% dei materiali utilizzati nelle costruzioni europee è costituito dal legno. Ciò ci permette di risparmiare circa il 40% delle emissioni di carbonio rispetto al cemento, ma occorrono nei prossimi anni di 3 milioni di lavoratori esperti nel settore delle costruzioni in legno”.*

LEGNO IPER-COMPETITIVO

Durante la sua produzione, una tonnellata di calcestruzzo rilascia nell'atmosfera 159 kg di CO₂, l'acciaio 1.240 kg e l'alluminio 9.300 kg. Il legno, invece, assorbe dall'atmosfera ben 1.700 kg netti, oltre all'energia spesa per coltivarlo, raccoglierlo e lavorarlo. Già i grattacieli fatti almeno in parte di legno stanno spuntando in tutta Europa e negli USA.

Il legno aiuta anche a ridurre il consumo di energia. La particolare struttura cellulare del legno, che lo rende un cattivo conduttore di calore, lo rende dieci volte più isolante del cemento, 400 volte più dell'acciaio e 1.700 volte più dell'alluminio. Un pannello di parete in legno di 2,5 cm di spessore offre una migliore resistenza termica rispetto a un muro di mattoni di 11,5 cm.

Non solo edilizia, ma anche industria tessile dell'imbballaggio, conciaria, cosmetica, farmaceutica, delle bioplastiche, solo per citare alcune delle applicazioni emergenti, alimenteranno la corsa del treno del legno nei prossimi decenni.



FATTORI DI CRESCITA DEL CONSUMO DI LEGNO

- Nel 2040 gli abitanti saranno 9,2 miliardi
- Carezza di alloggi e di arredi
- Aumento di famiglie monocomponenti
- Aumento di abitazioni urbane
- Necessità di maggior efficienza energetica
- Politiche di decarbonizzazione
- Incentivi a materie prime rinnovabili
- Green Public Procurement pro edilizia in legno
- Ricorso a fibre legnose nel settore tessile
- Ruolo di cellulosa, emicellulosa e lignina in chimica e cartiere
- Sostanze chimiche naturali del legno (es: versatilità del tannino)

È logico concludere che la domanda supererà l'offerta e innescherà anche il passaggio a forniture di legname più inaccessibili e più difficili da raggiungere; farà aumentare il costo dell'estrazione del legname e sosterrà l'aumento dei prezzi globali del legname. Il rischio di tagli illegali è reale, la catena di fornitura è complessa ed è difficile garantire forniture certificate da standard di catene di custodia.

QUANTO LEGNO ABBIAMO?

Le foreste dell'Unione si estendono su 158 milioni di ha (5% della superficie forestale mondiale) e coprono il 37,7% dell'UE. Sei gli Stati con la maggiore copertura forestale: Svezia, Finlandia, Spagna, Francia, Germania e Polonia (fanno il 65%). Finlandia, Svezia e Slovenia sono coperte per circa il 60% da foreste, l'Olanda solo per il 9%. La copertura forestale totale è in crescita: tra il '90 e il 2010 è aumentata di circa 11 milioni di ettari, per cause naturali e interventi di rimboschimento. Oggi l'8% è costituito da piantagioni. Basteranno al fabbisogno del mercato continentale?

È necessario investire su dove e come mettere a dimora e gestire nuove piantagioni. Il consumo eccessivo e dispendioso di legno nel mondo occidentale deve essere ridotto, ma ciò non basterà per avere legname certificato come sostenibile, quindi legale.

Di recente Jason Mitchell, capo-ricercatore sugli investimenti sostenibili di Man Group, ha affermato che *"l'azzeramento netto potrebbe far aumentare la domanda globale di legname, mettendo a rischio le foreste del mondo; in futuro dovremo affrontare la carenza di legname. Attualmente, l'umanità sta chiedendo troppo alle foreste del mondo."*

Un altro elemento che deprime l'offerta sono il bisogno di 'pozzi di carbonio' e la politica di neutralità climatica.

Il crescente fabbisogno di biodiversità e pozzi forestali ridurrà inevitabilmente la futura fornitura di legno per scopi di bioeconomia, con l'aumento delle aree protette forestali. Circa 37,5 milioni di ha di foreste (pari al 23% delle foreste europee) appartengono alla rete Natura 2000 di tutela e costituiscono il 30% delle aree coperte dalla rete. L'uso efficiente delle foreste rientra tra le priorità tematiche del nuovo programma dell'Unione per l'ambiente e l'azione per il clima; la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 prevede l'ampliamento delle aree protette (30% di tutte le aree terrestri e marine dell'UE, di cui il 10% da proteggere rigorosamente), nonché l'impianto di tre miliardi di alberi: non sono risorse disponibili per usi industriali se non in minima parte.

UNA FILIERA PIÙ EFFICIENTE

Rispondere alla domanda *'se c'è abbastanza legno per soddisfare la domanda crescente'* è difficile, perché molti fattori possono essere influenzati da diverse variabili che devono essere considerate anno per anno. Per aumentare la disponibilità si potrebbe accelerare sullo svilup-

po tecnologico e sull'aumento dell'uso a cascata che riescono ad ottenere di più da meno e a liberare risorse a parità di prelievo forestale. Un ruolo fondamentale sarà dato anche dagli assortimenti di minore valore e dal loro utilizzo. Più economia circolare e più simbiosi industriale favoriscono il riciclo del legno: solo in Europa si potrebbe arrivare con tutti i sistemi di raccolta del legno funzionanti a circa 30 milioni di m³ di legno recuperato. Altra disponibilità da mercati in fase calante: se il consumo mondiale di carta da comunicazione dovesse diminuire entro il 2050 allo stesso ritmo degli ultimi 15 anni, la riduzione della domanda di legno sarebbe di circa 450 milioni di m³, più dell'intera produzione industriale di legno dell'UE a 27 nel 2020 (378 milioni). La metà della produzione mondiale di legno va a fini energetici: in Africa è circa il 90%, in Asia il 57%. Maggior produzione solare, eolica, idroelettrica, e il ricorso a impianti di combustione del legno più efficienti libererebbe risorse.

PIÙ PRODUZIONE O PRODUTTIVITÀ?

Secondo Abhijeet Mishra et al. (2022), l'aumento delle piantagioni forestali di 149 milioni di ettari entro il 2100 sarebbe necessario per le costruzioni in legno e questo "... è possibile senza grandi ripercussioni sulla produzione agricola".

Altri studiosi prevedono conflittualità con l'agricoltura (Emission Gap Report 2022 dell'ONU). Fondamentali saranno le iniziative politiche a favore dell'aumento dell'utilizzo delle superfici forestali attuali, che influenzeranno la disponibilità forestale e di prodotti in legno in Europa e nel mondo. Le iniziative a livello UE non mancano (se ne contano almeno 18!).

Da migliorare è soprattutto la produttività: dei 161 milioni di ha in UE, 134 sono disponibili per la produzione, ma gli abbattimenti sono soltanto circa 2/3 dell'incremento del volume annuale. La principale destinazione è energetica (42% del volume), contro il 24% destinato alle segherie, il 17% all'industria della carta e il 12% a quella dei pannelli.

FRENI ALLA DISPONIBILITÀ

Il settore forestale (silvicoltura, industria del legname e della carta) rappresenta solo l'1% del PIL dell'Unione, valore che in Finlandia può arrivare al 5%, e dà lavoro a circa 2,6 milioni di persone. Inoltre, l'applicazione di misure non tariffarie continuerà a vietare esportazioni verso l'UE (regolamenti fitosanitari e di dovuta diligenza).

I cambiamenti climatici modificano la continuità di prelievo, quantità e qualità a causa di eventi estremi e diffusione dei parassiti.

Negli ultimi tempi è stata osservata una crescente frequenza di disturbi forestali su larga scala, ma gli effetti sul mercato del legno dovute ai cambiamenti climatici sono ad oggi sconosciuti.

DISTURBI FORESTALI CRESCENTI

- Incendi boschivi più vasti
- Attacchi da insetti e agenti patogeni
- Tempeste più frequenti e intense
- Siccità estreme
- Perdita media di fogliame degli alberi (+19% tra il 2010 e il 2018)
- Inquinamento atmosferico

RISCHI FUTURI

Senza politiche integrate a livello UE, l'aumento dei prezzi del tondo a livello globale è assicurato. Occorre un rapido aumento delle piantagioni forestali e dell'utilizzo sostenibile delle foreste: per esempio, con un aumento della superficie forestale del 10%, la produzione del tonname sarebbe superiore del 2% ed i prezzi inferiori rispetto allo scenario di riferimento previsto dall'UNECE/FAO.

Per l'Italia il rischio è anche maggiore: la nostra organizzazione forestale favorisce impieghi energetici (predominanza di boschi cedui); c'è un basso utilizzo dei boschi ad usi non energetici; ci sono segherie molto piccole; le nostre piantagioni trovano limite nella necessità di difendere aree agricole e destinare boschi peri-urbani a usi non produttivi; siamo in grande ritardo sui prodotti ingegnerizzati (esempio CLT) e sull'utilizzo di fibre per tessuti; le imprese forestali hanno scarsa redditività che si ripercuote su una struttura industriale del legno poco sviluppata. Interventi strutturali sulle foreste sono necessari.

Negli ultimi 5 anni le foreste italiane hanno continuato a espandersi, guadagnando 270mila ettari: oggi occupano 11,4 milioni di ha, quasi il 40% della superficie nazionale: 9,6 milioni sono foreste, 1,8 milioni altre aree boscate. L'incremento percentuale è stato del 2,9%; negli ultimi trent'anni del 25%; negli ultimi 80 addirittura del 75%. Con la sola eccezione della provincia di Bolzano (che da tempo finanzia l'agricoltura di montagna) l'abbandono dei terreni ha generato povertà forestale: un paradosso! In futuro la dipendenza dall'estero è una certezza.



Sarà sempre più importante tenere sotto osservazione alcuni fattori-chiave:

1) Lo sviluppo tecnologico e l'aumento dell'uso a cascata ridurranno molto probabilmente l'uso futuro del legno per unità di prodotto finale. In altre parole, si ottiene di più da meno. Un ruolo fondamentale sarà dato anche dagli assortimenti di minore valore e dal loro utilizzo.

2) L'economia circolare diffonderà l'uso del legno da riciclo in tutto il mondo. Solo in Europa c'è un potenziale di 30 milioni di m3.

3) Il calo costante dell'editoria su carta entro il 2050, e allo stesso ritmo degli ultimi 15 anni, libererà 450 milioni di m3 di legno, più dell'intera produzione industriale di legno dell'UE a 27 nel 2020 (378 milioni).

4) A lungo termine, calerà di centinaia di milioni di m3 il consumo energetico del legno: è previsto lo sviluppo di altre forme di energia (solare, eolica, idroelettrica, ecc.) e l'uso di tecnologie più efficienti anche nel settore del legno.

5) La politica dell'UE punta ad aumentare biodiversità e pozzi di carbonio: ciò riduce la disponibilità di biomasse per usi sia industriali sia energetici. [LIFE 2014-2020, regolamento (UE) n. 1293/2013]

6) In tema di aumento di piantagioni forestali, fondamentali saranno le iniziative politiche a favore dell'aumento dell'utilizzo delle superfici forestali attuali, che secondo il Prof. Pettenella) possono fare conto su numerose strategie: Climate Action, Green infrastructures, New Bauhaus, Strategie

biodiversità", "Nuova PAC-PSR, Strategia forestale, Strategia Farm to Fork", REPowerUE, Protezione e Recupero delle foreste mondiali, Carbon Removal. Senza contare le Azioni: Fit for 55- Package, Land restoration, Carbon Farming, Tassonomia, Promozione selvicoltura Closer to Nature, EUDR, Forest Focus", EED, RED III.

7) Le misure non tariffarie hanno ripercussioni sui prezzi e sui volumi commercializzati (per esempio, l'applicazione dello standard internazionale ISPM n. 15 della FAO).

8) I cambiamenti climatici influiscono sul tipo di specie, sulle quantità e addirittura sulla disponibilità (sviluppo di patogeni e agenti biotici).

9) I disturbi naturali delle foreste allungano l'elenco dei fattori alternati il mercato: incendi boschivi massivi, attacchi di insetti, tempeste, siccità, perdita media di fogliame e inquinamento atmosferico.

Ecco perché non è possibile rispondere alla domanda 'se c'è abbastanza legno per scopi futuri': troppe variabili da considerare di anno in anno, ma il loro monitoraggio è indispensabile.



RISORSE PER GESTIRE L'INCERTEZZA

- Ricerche sistematiche sulla domanda e l'offerta globali di legname in tronchi
- Banche dati accurate
- Ridurre l'incertezza informativa
- Nuove piantagioni forestali
- Politiche forestali per aumentare l'utilizzo delle risorse attuali
- Promuovere strutture per l'utilizzo del legno
- Rafforzare l'industria del legno

UN'AZIENDA ITALIANA

L'unica specializzata nella produzione di blocchetti sostenibili per pallet: ECOBLOKS® nasce nel 2014 a Finale Emilia (Modena) e oggi ha una capacità produttiva di 200.000 metri cubi all'anno.



150.000

Tonnellate di rifiuti legnosi ogni anno diventano la nostra materia prima

3.200

Tonnellate di plastica, vetro e ferro differenziati tramite le operazioni di pulizia ogni anno

PALLET BLOCK DIFFERENT BY NATURE

IL PROCESSO PRODUTTIVO

RECUPERO DEL LEGNO PRESSO LE ISOLE ECOLOGICHE

Il legno raccolto presso le isole ecologiche (Italia e Francia) arriva presso lo stabilimento di ECOBLOKS®

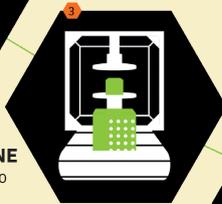


PURIFICAZIONE ED ESSICCAZIONE

I rifiuti legnosi vengono trattati in un impianto che elimina le impurità, li raffina per ottenere la corretta granulometria, li essicca sfruttando i fumi della centrale termica e li miscela con colle termoindurenti

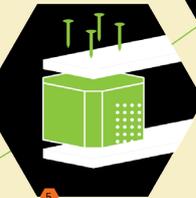
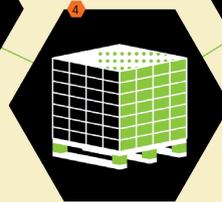
FORMATURA DEI BLOCCHETTI

A seconda del tipo di pallet block il processo di formatura avviene mediante presse a estrusione o presse monovano



VENDITA E DISTRIBUZIONE AI CLIENTI

I blocchetti vengono distribuiti ai clienti di ECOBLOKS®



ASSEMBLAGGIO E USO DEI PALLET

I clienti assemblano i pallet e li utilizzano per la manipolazione, lo stoccaggio e il trasporto delle merci



RICICLO DEL LEGNO PRESSO LE ISOLE ECOLOGICHE

Al termine del loro ciclo di vita, i pallet vengono smaltiti e recuperati dalle isole ecologiche



LE NOSTRE CERTIFICAZIONI



LA CRESCITA DELLE IMPRESE

è crescita
delle persone

**L'IMPEGNO
DI UNA TERRITORIALE
PER CREARE
CONTINUITÀ
TRA FABBRICA
E SCUOLE**



Stefano Molina
Responsabile Area Scuola
e Università di Unione
Industriali Torino



Lo scorso 17 novembre, all'Unione Industriali di Torino si è tenuto il convegno 'Orizzonte Legno: dinamiche di un mercato che cambia', promosso dall'Associazione Legno della stessa Unione alla quale partecipano attivamente alcune imprese consorziate, fra le quali Durbiano SRL che presta il suo AD Matteo Mazzoni alla presidenza dell'Associazione. Un incontro informativo, formativo ma anche celebrativo dei 100 anni della Durbiano che è stato 'festeggiato' con un parterre molto particolare: numerosi giovani in sala interessati ai temi di mercato e normativi e provenienti dall'istituto tecnico Russel Moro Guarini. Una presenza per nulla casuale, ma uno dei tanti frutti del lavoro di UIT dedicato alla saldatura ed osmosi fra imprese e istituti per la formazione dei giovani. Ne ha parlato con noi il responsabile Stefano Molina, che nel suo curriculum rivela la lunga militanza presso un istituto torinese di ricerca e di cultura impegnato sul terreno dell'education.

Che cos'è l'Area Scuola e Università della vostra Unione, da quante persone si compone, con quali obiettivi?

È un ufficio dell'Unione Industriali Torino che realizza e mette a disposizione delle imprese associate occasioni di dialogo e di confronto con il mondo dell'istruzione. Il servizio, composto da tre persone, pone particolare attenzione a diversi specifici settori di intervento, tra cui:

- l'orientamento degli studenti alla prosecuzione degli studi e al lavoro
- l'arricchimento dei curricula scolastici e universitari in funzione delle competenze più richieste dal sistema produttivo
- l'organizzazione di incontri per le scuole con imprenditori e manager
- la valorizzazione del merito attraverso borse di studio ad hoc
- l'aggiornamento dei docenti, in particolare delle discipline tecniche di maggior interesse per le imprese
- il 'pronto soccorso scolastico' nel caso di emergenze che richiedano interventi urgenti e discrezionali.

Dalla sua operatività, quali risultati ha generato?

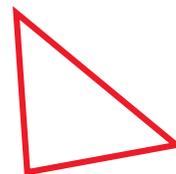
L'Area Scuola e Università ha sviluppato rapporti diretti e proficui con la maggior parte degli istituti scolastici del territorio metropolitano, in primis gli Istituti Tecnici e Professionali, ma anche i licei e le scuole del I ciclo, rendendo più agevole e privo di pregiudizi ideologici il rapporto locale tra scuola e impresa. Tra i risultati più significativi, il coinvolgimento nelle attività proposte di un numero cospicuo di giovani - almeno 3.000 studenti nel solo 2022, nonostante gli ostacoli della pandemia. Il tutto in stretta collaborazione con le autorità scolastiche (Ufficio Scolastico Regionale) ed accademiche.

Come comunicate con le imprese: convegno, newsletter, giornale interno?

La comunicazione con le imprese avviene attraverso canali diversi. In modo informale, vi è un dialogo continuo interno all'UI tra l'Area Scuola e i colleghi delle diverse segreterie merceologiche, che tengono i rapporti diretti con le aziende associate: attraverso questo dialogo si mettono a fuoco disponibilità per incontri e visite, esigenze specifiche di aggiornamento delle competenze, opportunità di stage, ecc. Questo tipo di interlocuzione informale coinvolge in genere i Presidenti delle associazioni merceologiche o i Vicepresidenti con la delega per l'education. Esiste poi la comunicazione più formale, rivolta a tutte le 2.000 imprese associate, che sfrutta il nostro nuovo sito <https://www.ui.torino.it/> e i canali social, con una concentrazione di attività su LinkedIn.

Che tipo di strumenti utilizzate per stabilire un dialogo con scuole e università?

Utilizziamo sia canali istituzionali, dialogando cioè con gli uffici ministeriali decentrati e con gli uffici dei due atenei torinesi, sia canali informali, come il dialogo diretto con i dirigenti scolastici e i docenti, soprattutto delle discipline tecniche, nonché con i professori dei diversi dipartimenti universitari.



di Luca M. de Nardo

Ma non esiste una metodologia consolidata: di volta in volta si attiva l'interlocuzione più funzionale ai progetti del momento. E, per fortuna, sono spesso le autorità scolastiche ed accademiche a cercarci per proporre delle iniziative.

Settore legno: il rapporto con l'Istituto Russel Moro Guarini è l'unico dell'area legno o ve ne sono altri con altri istituti e con Università?

Attualmente sì, è l'unico istituto dell'area legno, anche perché nel territorio torinese ad oggi solo questo Istituto ha già un triennio completo di studenti che seguono l'Opzione 'Tecnologie del legno nelle costruzioni'. Fuori dall'orbita delle scuole statali, stiamo cercando di comprendere come funziona la 'falegnameria didattica' realizzata dai Salesiani nel quartiere problematico di Barriera di Milano, nella parte settentrionale di Torino.

Settore legno: da quanti anni e con quale frequenza ve ne occupate?

Come Area Scuola solo da quest'anno, da quando l'Associazione di categoria ha posto il tema dell'education tra le priorità della propria strategia di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane.

Come fanno le aziende del legno a contribuire, partecipare, usufruire dei vantaggi generati dal vostro ufficio?

Possono contribuire semplicemente dando la loro disponibilità a dedicare parte del

proprio tempo alla formazione delle giovani generazioni, per esempio aprendo le porte degli stabilimenti a visite da parte degli studenti; oppure partecipando a incontri a tema promossi dal nostro ufficio; o ancora accogliendo studenti in percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ex alternanza scuola/lavoro. In tal modo possono trarre un duplice vantaggio: quello di stabilire un rapporto stabile con gli insegnanti della scuola di riferimento, utile per lo sviluppo di progetti futuri, e quello di favorire la crescita di giovani di valore che, una volta ultimati gli studi, potranno essere inseriti negli organici.

Ogni Unione territoriale di Confindustria crea l'Area Scuola e Università?

Non necessariamente: è una scelta da parte di ogni singola associazione territoriale, anche in base alle priorità dettate dai vertici, al personale a disposizione e alle caratteristiche del tessuto produttivo rappresentato dalle imprese associate. In ogni Associazione, anche in quelle di dimensioni più ridotte, c'è però almeno una persona che si occupa di istruzione e formazione, impegnandosi a tenere i rapporti con le scuole e il mondo accademico di riferimento.

Esiste un coordinamento delle varie aree a livello nazionale?

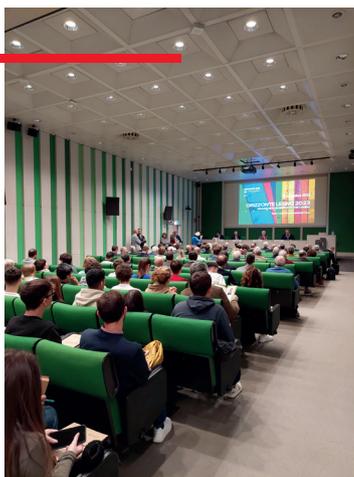
Tra le aree education e i funzionari che assumono una funzione di raccordo con il mondo dell'istruzione esiste un coordinamento a livello nazionale gestito dall'Area Capitale Umano di Confindustria.

Se sì, dialogate col ministero dell'Istruzione?

Certamente sì, anche perché non bisogna dimenticare che l'Italia è uno dei Paesi al mondo con la più alta quota di studenti frequentanti le scuole statali, superiore al 95% per primarie e secondarie. Il dialogo avviene sia con il Ministero di Trastevere attraverso Confindustria nazionale, sia direttamente con la Direzione Scolastica Regionale per il Piemonte, che è la rappresentanza territoriale del Ministero.

In che relazione siete con gli ITS?

Siamo dei convinti sostenitori della necessità di potenziamento dell'offerta formativa da parte degli ITS, come peraltro previsto dal PNRR che ci pone l'ambizioso target di raddoppiare il numero di iscritti e di diplomati in cinque anni. Più in particolare, collaboriamo strettamente soprattutto con l'ITS torinese 'Mobilità sostenibile Aerospazio/Meccatronica' di cui l'Unione Industriali è tra i soci fondatori. È motivo di orgoglio che sia risultato il primo in Italia alla luce del monitoraggio svolto dall'Indire.





INSIEME si tagliano tempi e costi

di Davide Paradiso

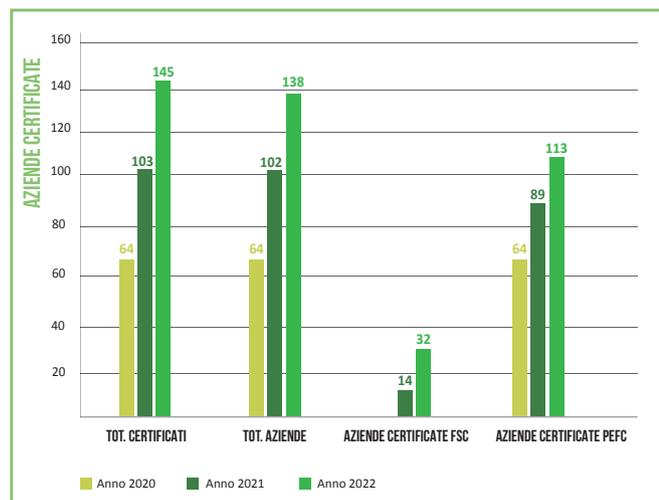
LA CERTIFICAZIONE FORESTALE DI GRUPPO "CONLEGNO TRUST": UN'OPPORTUNITÀ ANCORA POCO CONOSCIUTA



Da qualche anno Conlegno, per rendere concreto il proprio impegno a sostegno delle certificazioni forestali FSC® e PEFC, ha deciso di costituire un Gruppo di certificazione denominato "Conlegno TRUST".

L'adesione al Gruppo permette di ottenere la propria certificazione di catena di custodia (PEFC, FSC o entrambi) risparmiando in tempi e costi.

Per poter partecipare al Gruppo è necessario rispettare i seguenti parametri minimi:



Evoluzione delle imprese aderenti alla Certificazione di Gruppo "Conlegno TRUST"

Per FSC

- Non avere più di 15 dipendenti (equivalenti a tempo pieno); oppure
- Avere un fatturato complessivo massimo pari a due milioni di euro;

Per PEFC

- Non avere più di 50 dipendenti (equivalenti a tempo pieno) in azienda; e
- Avere un fatturato complessivo massimo pari a dieci milioni di euro.

Il Gruppo è stato costituito nel 2020 per lo standard PEFC, a cui si è aggiunto a partire dal 2021 lo standard FSC®. Il diagramma a sinistra mostra l'evoluzione delle imprese aderenti fino al 2022. Considerando le stime di crescita per le certificazioni forestali e l'efficienza (riduzione di tempi e costi) della certificazione di gruppo, i margini di crescita sono ancora importanti.

La certificazione forestale di catena di custodia è importante per molteplici fattori:

1. per partecipare a bandi pubblici (criteri CAM)
2. per dimostrare la rintracciabilità dei prodotti ai propri clienti
3. per poter comunicare concretamente di essere un'azienda attenta alla sostenibilità.

Per maggiori informazioni
puoi visitare il sito [Conlegno
trust.conlegno.eu](http://Conlegno.trust.conlegno.eu) oppure mandare
una mail a trust@conlegno.eu

NORMATIVA

FITOK: schede più complete e procedure di selezione

Il 2022 si è concluso con un ulteriore incremento della produzione a marchio FITOK che segna il + 1,5% rispetto all'anno precedente. L'aumento della richiesta di materiale da imballaggio in legno conforme a ISPM n.15 è una diretta conseguenza dell'incremento delle esportazioni, fenomeno da cui deriva un inasprimento dei controlli nei porti di destino da parte delle autorità fitosanitarie e dei requisiti di ingresso sempre più stringenti.

L'analisi delle non conformità rilevate durante le oltre 4.500 visite ispettive condotte nell'anno 2022, e i risultati delle perizie dovute alle non conformità, hanno fatto emergere criticità legate alla tracciabilità e alla garanzia del trattamento dei pallet usati, sia selezionati sia riparati.

Il sistema FITOK prevede la possibilità di timbrare con il marchio IPPC/FAO – FITOK imballaggi prodotti con semilavorato precedentemente trattato HT (56°C*30 minuti) conformemente allo Standard ISPM n.15.

Tale operatività, descritta nella Specifica tecnica B del Regolamento, è basata sulla tracciabilità del materiale da imballaggio in legno in ogni fase della produzione.

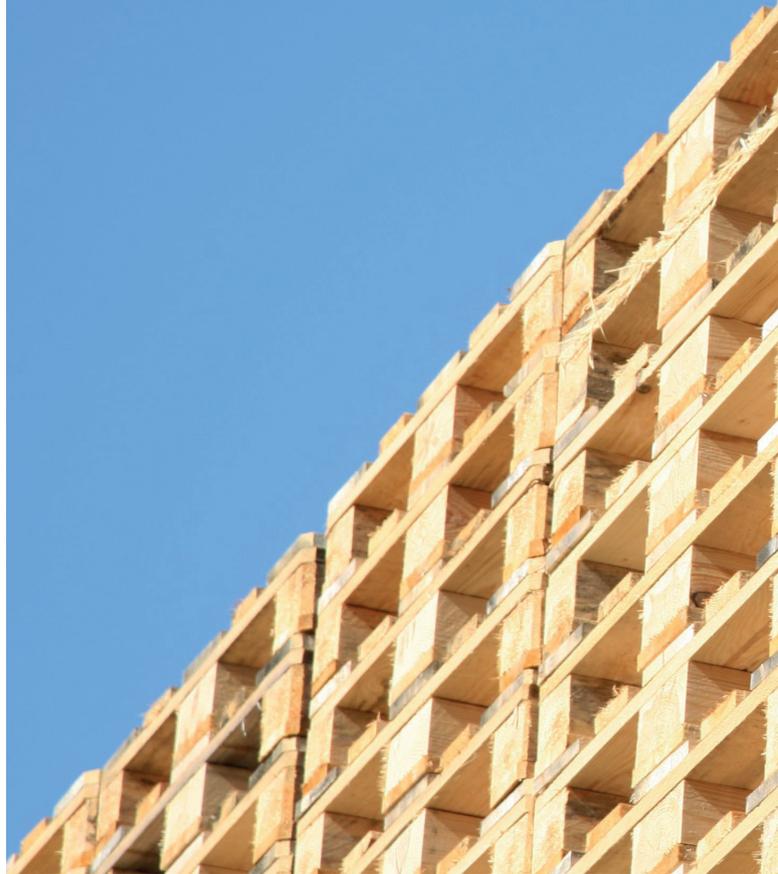
La delibera 49 del Comitato Tecnico FITOK, pubblicata a gennaio 2023 ed entrata in vigore il 1° luglio 2023, ha lo scopo di riassumere tutte le operazioni che garantiscono la tracciabilità e sottolinea due importanti passaggi relativi all'identificazione del materiale durante le fasi della produzione.

SCHEDE PIÙ COMPLETE

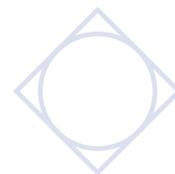
Le schede di lavorazione, strumento fondamentale per la progettazione e realizzazione dell'imballo, dovranno obbligatoriamente contenere, oltre ai dati relativi alle sezioni e quantità degli elementi utilizzati, l'indicazione dei pacchi di provenienza del semilavorato.

Questa modalità di lavoro, già largamente diffusa e utilizzata dalla maggioranza delle aziende 7.2, trova un'applicazione facilitata per le aziende che dispongono di sistemi gestionali informatici studiati o adeguatamente programmati per garantire il rispetto delle specifiche tecniche FITOK, ed è in linea con il processo di digitalizzazione che il settore sta attuando anche in virtù degli importanti incentivi, come quelli relativi a Industria 4.0. Il semplice inserimento del numero di pacco di origine nella scheda di lavorazione garantisce la totale tracciabilità del materiale e la possibilità di tutelarsi in caso di contestazioni a destino. La seconda miglioria che la Delibera 49 apporta riguarda le rimanenze di semilavorato in fase di produzione poiché, se non correttamente identificate, comporterebbero un declassamento del materiale. La tracciabilità può essere garantita riposizionando gli avanzi nel pacco di origine dopo la fase di taglio, oppure etichettando i sotto-pacchi che si vengono a creare. In questo modo, si potrà sempre conoscere la provenienza del materiale impiegato nella fase di produzione e si potrà garantire la conformità collegandolo ai documenti di origine.

**TRACCIABILITÀ E CERTEZZA
DEL TRATTAMENTO
ISPM N. 15 DOVRANNO
RISULTARE SEMPRE
IN PRIMO PIANO.
PER I PALLET USATI
SELEZIONE POSSIBILE,
MA SENZA ETICHETTA.**



NORMATIVA



di Alessandro Corso



LA QUESTIONE DELLE ETICHETTE

“Un’unità di materiale da imballaggio in legno trattato e marcata conformemente alla presente normativa e non soggetta a riparazione, rilavorazione o alterazione di altra natura, non deve essere sottoposta nuovamente a trattamento o marcatura nel corso del suo ciclo di vita” (Cap. 4.3.1 Standard ISPM n.15 – Versione 2019): questo è quanto viene definito nel capitolo Riutilizzo del materiale da imballaggio in legno dell’ultima versione dello Standard ISPM n.15.

Partendo dal presupposto normativo sopra esposto, e sulla base delle gravi non conformità e scorretto utilizzo delle etichette di selezione Extra UE riscontrate nel corso delle visite ispettive, il Comitato Tecnico FITOK ha deliberato, con un’integrazione della Delibera 15, la sospensione della vendita delle etichette.

ESPORTAZIONE

Gli imballaggi usati a marchio IPPC-FAO possono essere utilizzati per l’esportazione al di fuori dell’Unione Europea quando soddisfano i requisiti di conformità dettati dallo Standard ovvero:

- Presenza di almeno un marchio integro, visibile e conforme (consigliati due)
- Assenza di segni di riparazione con elementi non conformi e non marchiati
- Assenza di segni di infestazione
- Assenza di corteccia (entro i limiti consentiti dallo Standard)

LE RESPONSABILITÀ

Tutti gli imballaggi usati, integri e non riparati, venduti da commercianti autorizzati FITOK (Selezionatori) saranno venduti con la dicitura ‘destinati al mercato Intra UE’ poiché la responsabilità dell’utilizzo per l’esportazione non è imputabile al Selezionatore ma solo all’utilizzatore.

L’etichetta fino ad oggi utilizzata identificava un imballo selezionato secondo i requisiti previsti dal Regolamento, ma non garantiva né certificava la conformità allo Standard, poiché essa può essere garantita solo dalla presenza del marchio. La selezione può continuare ad essere effettuata su richiesta del cliente secondo gli accordi commerciali presi dalle due parti, ma è fondamentale far capire che la responsabilità dell’utilizzo per tali imballi al di fuori del territorio comunitario è totalmente a carico dell’utilizzatore.

Gli imballaggi in legno venduti da soggetti non autorizzati, iscritti all’elenco ‘smarchiatori’, dovranno essere obbligatoriamente smarchiati e quindi a tutti gli effetti non conformi. Lo stesso vale per la riparazione che prevede un’apposita autorizzazione e l’utilizzo esclusivo di elementi di riparazione conformi e identificati singolarmente: in caso contrario, gli imballi dovranno essere smarchiati. Con queste ultime due Delibere, il CT FITOK prosegue il suo lavoro di gestione e tutela del marchio IPPC-FAO per l’Italia fornendo indicazioni operative ai Soggetti Autorizzati che rispettano i requisiti previsti dallo Standard. L’obiettivo è garantire maggior tutela e sicurezza, sia per le aziende autorizzate sia per gli utilizzatori degli imballi.



LA DUE DILIGENCE EUTR anche per l'import di pallet usati

Chi importa pallet (ed altri articoli in legno) usati da Paesi extra UE è tenuto a raccogliere (ed esibire se richiesto) prove documentali che gli stessi siano effettivamente usati, indicandone la provenienza: lo chiarisce l'Autorità competente FLEGT/EUTR. In sostanza, gli importatori devono effettuare una sorta di Due Diligence EUTR semplificata, oltre ad iscriversi al Registro Imprese Legno (RIL).

Pertanto alle aziende importatrici, Conlegno raccomanda di:

- acquisire fatture d'acquisto recanti l'esplicita menzione della condizione usata della merce, eventualmente scortate da esplicite dichiarazioni del fornitore dei pallet;
- scattare e conservare (insieme alla fattura ed al CRM o altro documento di trasporto dei pallet usati) una fotografia dei pallet in oggetto con data sovrainpressa e inquadratura della targa del mezzo di trasporto al momento dell'arrivo in azienda;
- essere in grado di dimostrare, in qualsiasi momento, che il proprio oggetto sociale prevede la commercializzazione di imballaggi, ed in caso di pallet usati

di aver assolto gli adempimenti previsti dalla normativa nazionale per la specifica operatività aziendale.

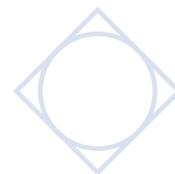
Inoltre, si ricorda che gli elementi essenziali della due diligence, basata sulle suddette informazioni e conclusasi con l'evidenza di un rischio trascurabile nei termini previsti dall'EUTR, devono essere annotati nei registri definiti dal Reg. UE 607/2012, puntualmente controllati dai Carabinieri forestali nelle verifiche di conformità normativa. A riguardo, si invita a consultare la nota ministeriale disponibile al link:



Sempre in merito al RIL, si evidenzia che l'Autorità competente suggerisce di segnalare il Paese di provenienza dei pallet usati anche nella casella riservata all'indicazione dell'origine del legno di base. Ciò, alla luce del fatto che la provenienza è normalmente sconosciuta a chi importa prodotti usati.

Per maggiori informazioni, scrivere a:
legnok@conlegno.eu

a cura della redazione



EFFETTO 'RIFIUTI IMMOBILIARI' con la direttiva Case Green

di Luca M. De Nardo

Prosegue il percorso di approvazione della direttiva europea sull'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati EPBD (Energy Performance Building Directive) che, con la votazione del 9 febbraio da parte della Commissione ITRE del Parlamento e la votazione in seduta plenaria del 14 marzo 2023, si avvia verso la fase 'trilogo', cioè la valutazione congiunta fra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento per la versione definitiva prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE.

La volontà dell'Unione di migliorare la prestazione energetica degli edifici nasce dalla necessità di ridurre le emissioni climalteranti del 55% entro il 2030 rispetto alla soglia registrata nel 1990. Questo come primo passo per arrivare alla neutralità climatica entro il 2050.

Entro quest'anno è probabile che la direttiva venga approvata, ma c'è ancora margine di manovra per correggere, emendare e

aggiustare il tiro sul capitolo dedicato alla riqualificazione energetica degli edifici.

Con il 60% del patrimonio edilizio in classe G ed F, l'Italia si trova una sfida importante; il rischio concreto è quello che i costi di adeguamento superino il valore dell'immobile creando 'rifiuti immobiliari'. Ecco una sintesi dei principali contenuti del testo esaminato e finora approvato.

Obiettivi della direttiva: ridurre l'uso di combustibili fossili, migliorare la qualità dell'aria, abbattere i costi energetici, aumentare il comfort, incrementare l'autonomia energetica dell'UE.

Vincoli alla vendibilità di edifici non efficienti: nessuno.

Sanzioni: non previste, lasciate alla discrezionalità degli Stati membri.

Impatto della riqualificazione: fra il 25% e il 30% degli edifici nell'arco di 10 anni.

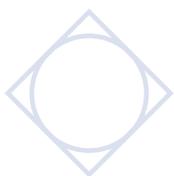
NORMATIVA

**È UN RISCHIO CONCRETO:
2 CASE ITALIANE
SU 3 SONO IN FASCE
DI EFFICIENZA
ENERGETICA
INACCETTABILE
PER GLI STANDARD
MINIMI DEL TESTO
IN DISCUSSIONE
FRA PARLAMENTO,
CONSIGLIO
E COMMISSIONE
EUROPEA**

FASCE E TEMPSTICA

- 2027-Edifici pubblici esistenti almeno in classe F (oppure E secondo la Commissione)
- 2030-Edifici pubblici esistenti almeno in classe E (oppure D secondo la Commissione)
- 2030-Edifici privati esistenti residenziali almeno in classe E
- 2033-Edifici privati esistenti residenziali almeno in classe D
- 2028-Edifici pubblici residenziali: emissione 0, per i nuovi
- 2030-Edifici privati residenziali: emissione 0, per i nuovi
- 2030-Edifici pubblici non residenziali: il 15% di quelli con la prestazione energetica più bassa (oggi E, F e G) va 'innalzato' alla D
- 2034-Edifici pubblici non residenziali: un ulteriore 25% di quelli con la prestazione energetica più bassa va 'innalzato'

Esenzioni: Monumenti e chiese, ma anche case popolari se i lavori fanno aumentare l'affitto, case vacanze usate meno di 4 mesi l'anno, case sotto i 50 mq. Classe G: sarà la più bassa e potrà comprendere non più del 15% degli edifici esistenti.



PER IL LEGNO

riduzione del CAC Conai

di Diana Nebel

**DAL 1° GENNAIO 2023,
IL CONTRIBUTO AMBIENTALE
PER GLI IMBALLAGGI
IN LEGNO
È STATO RIDOTTO
DA 9 A 8 EURO
A TONNELLATA.
LE POSSIBILITÀ
DI RISPARMIARE
NON FINISCONO QUI,
GRAZIE AL SISTEMA
PEREPAL**

	PESO PALLET EPAL1 formato 800x1200 mm	QUANTO PAGHI SE SEI FUORI DAL SISTEMA PEREPAL	QUANTO PAGHI SE SEI ALL'INTERNO DEL SISTEMA PEREPAL (dal 01/01/2023)
CAC SU PALLET EPAL NUOVO	22,5 kg	Paghi il CAC sul 100% del peso (cioè su 22,5 kg) 8 €/ton Paghi 0,18 € a pallet	Paghi il CAC sul 10% del peso (cioè su 2,25 kg) Paghi 0,018 € a pallet
CAC SU PALLET EPAL USATO	22,5 kg	Paghi il CAC sul 60% del peso (cioè su 13,5 kg) Paghi 0,108 € a pallet	Paghi il CAC sul 10% del peso (cioè su 2,25 kg) Paghi 0,018 € a pallet

Tabella che illustra il risparmio sul contributo ambientale Conai,
in termini economici, consentito grazie all'adesione al sistema Perepal,
aggiornata al 1° Gennaio 2023.

Il Consorzio nazionale imballaggi, sentiti i pareri dei Consorzi di filiera di riferimento, ha deciso di abbassare il contributo ambientale per alcune tipologie di imballaggi, tra cui quelli in legno.

A decorrere dal 1° gennaio 2023, quindi, il contributo ambientale per gli imballaggi in legno si abbassa da 9 a 8 euro a tonnellata. Una decisione sicuramente apprezzata dalle aziende del settore, per le quali le possibilità di risparmiare sul Contributo Ambientale Conai non finiscono qui.

Il Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo Perepal, gestito da Conlegno, è attualmente l'unico sistema ad essere riconosciuto da Conai e Rilegno e consente alle aziende che vi aderiscono di usufruire di importanti agevolazioni per l'applicazione del Contributo Ambientale Conai (CAC) sui pallet EPAL.

Le aziende aderenti a Perepal possono, infatti, applicare il CAC solo sul 10% del peso dei pallet EPAL immessi (nuovi) o reimmessi (usati) al consumo. Il risparmio economico è notevole se si pensa che, ad esempio, su un singolo pallet nuovo il contributo passa da 0,18 euro a pallet se si è fuori dal sistema, a 0,018 euro se si è all'interno di Perepal.

Su ogni carico completo, per l'acquisto di circa 700 pallet è possibile risparmiare fino a 113 euro acquistando pallet da un'azienda aderente al Sistema Perepal.

La tabella illustra il risparmio in termini economici consentito grazie all'adesione al sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo del Sistema EPAL (Perepal).

A titolo esemplificativo, viene evidenziato il risparmio ottenuto sulla tipologia di pallet EPAL 1 (formato 800x1200mm), tuttavia ricordiamo che l'agevolazione Perepal si applica anche alle altre tipologie di formati EPAL 2 (1200x1000mm) ed EPAL3 (1000x1200mm), per i quali si rimanda alla specifica nota tecnica elaborata da Conlegno per quanto riguarda i relativi pesi da considerare.

Aderire al sistema Perepal è semplice: ciascuna impresa in possesso dei requisiti previsti dal contratto di adesione può presentare richiesta a Conlegno; tutti i documenti sono pubblicati sul sito www.conlegno.eu alla voce 'come aderire'.

RISPARMIA FINO A € 113
SU OGNI CARICO COMPLETO
PER L'ACQUISTO DI CIRCA 700 PALLET

PER EPAL
PREVENZIONE E RIUTILIZZO

RISPARMIA E SALVA L'AMBIENTE

ACQUISTANDO PALLET EPAL
DAL SISTEMA MONITORATO
PREVENZIONE E RIUTILIZZO.

SALVA L'AMBIENTE
OGNI PALLET EPAL NELL'INTERO CICLO DI VITA SOTTRAE ALL'ATMOSFERA
18,4 Kg DI CO₂ EQUIVALENTE



Le imprese aderenti al sistema applicano il CAC
solo sul 10% del peso dei pallet EPAL, sia nuovi che usati

GESTITO DA

**ATTENZIONE: POTRAI RISPARMIARE
SOLO ACQUISTANDO DA AZIENDE
AUTORIZZATE PEREPAL**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VAI SU WWW.PEREPAL.IT

EPAL ITALIA

conlegno
consorzio servizi legno sughero

CONLEGNO - CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO

EPAL Italia gestito da Conlegno - Foro Buonaparte 12, 20121 Milano

T. +39 0289095300 - F. +39 0289095299

www.conlegno.eu - epal@conlegno.eu

FITOK A +1,5%, EPAL A + 5% nel 2022

di Lorenzo Pilchard

MERCATI

La produzione complessiva del comparto FITOK risulta in linea con l'andamento economico nazionale del 2022. La prima parte dell'anno, segnatamente il 2° trimestre, fa registrare un'impennata per i m³ di legname trattato all'interno degli impianti HT sia da parte dei Soggetti 7.1, sia per il semilavorato conforme utilizzato dai Soggetti 7.2 per la realizzazione degli imballaggi.

Nel 4° trimestre si registra una flessione del 10% rispetto al 2021 per il materiale trattato nei forni, mentre il semilavorato utilizzato dai 7.2 si mantiene in linea con l'anno passato. A livello globale, il totale della produzione dei 7.1 e i 7.2 per il 2022 raggiunge un valore di oltre 3,15 milioni di m³, con un +1,5% rispetto al 2021. Questi valori rendono visibile la capacità delle aziende di rispondere al mercato in maniera puntuale quando vi è la necessità, specie nella prima parte dell'anno, e di mantenere invece costante la produzione, in fase di flessione economica, così da garantire l'operatività dei clienti e l'esportazione in sicurezza delle merci in tutto il globo.

Volgendo lo sguardo all'andamento della produzione EPAL per il 2022, il numero di pezzi (nuovi e riparati) si attesta a quasi 12,85 milioni, con una crescita del 5% rispetto al 2021. Nel 4° trimestre si evidenzia una flessione nella produzione di EPAL nuovi, che risale a dicembre, mentre gli EPAL riparati registrano un +13% rispetto allo scorso anno. I pallet EPAL nuovi si attestano a più di 8 milioni di pezzi, mentre i riparati a quasi 5 milioni. La richiesta di EPAL risulta in crescita e l'adeguata risposta delle aziende produttrici garantisce ai clienti l'utilizzo di un prodotto di qualità, controllato, garante di un'economia competitiva e rispettosa dell'ambiente.

**IL LEGNO
TRATTATO REGISTRA
UN AUMENTO
IMPORTANTE
NELLA PRIMA
PARTE DELL'ANNO,
IN CALO NEL 4°
TRIMESTRE, MENTRE
IL PALLET AD
INTERSCAMBIO SI
CONFERMA
IN CRESCITA**



MADE IN conlegno

Totale Produzione

Andamento trimestrale

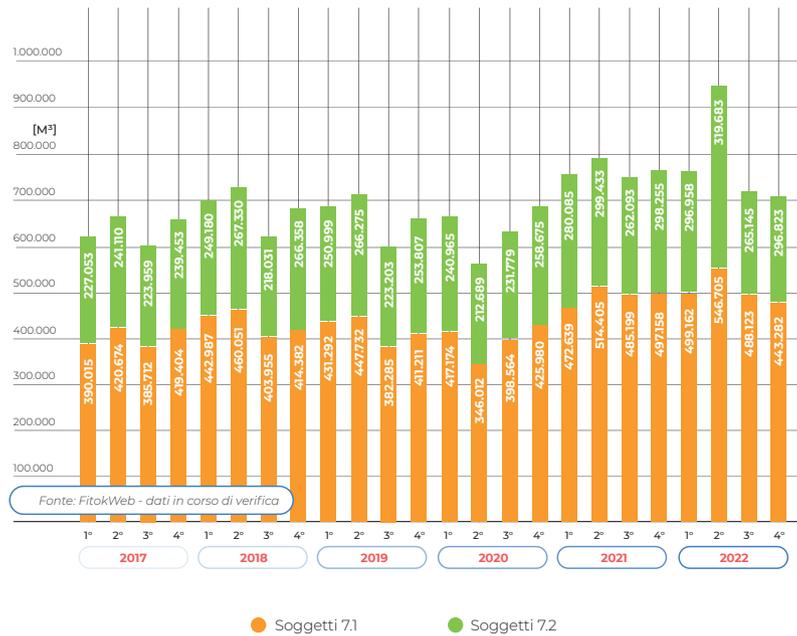
Aggiornamento mensile

Aggiornamento trimestrale



consorzio servizi legno sughero

TAB 3: ANDAMENTO PRODUZIONE FITOK TRIMESTRALE 7.1 + 7.2



Fonte: FitokWeb - dati in corso di verifica



Totale Produzione

Andamento trimestrale

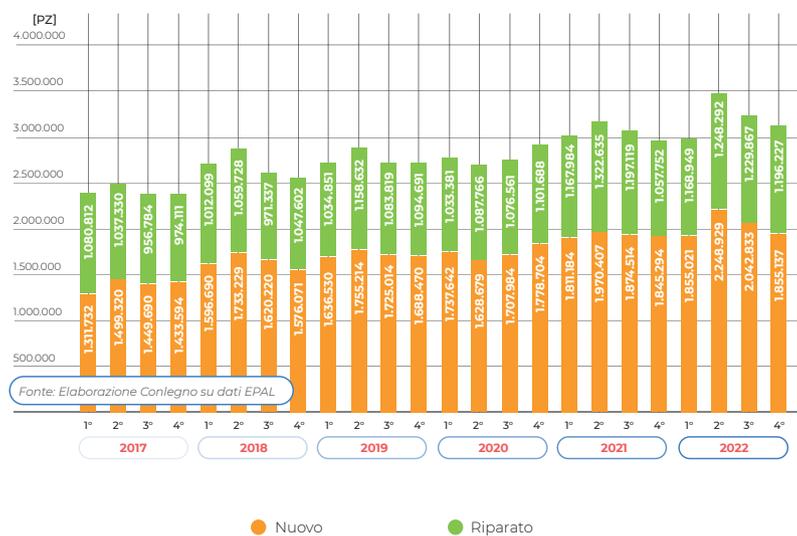
Aggiornamento mensile

Aggiornamento trimestrale



consorzio servizi legno sughero

TAB 12: ANDAMENTO PRODUZIONE TRIMESTRALE PALLET EPAL (NUOVI + RIPARATI)



Fonte: Elaborazione Conlegno su dati EPAL

*dati in corso di verifica



Lorenzon

Via Sernaglia 76/6, 31053 Pieve di Soligo, TV

+39 0438 840095

info@lorenzoincisioni.it

www.lorenzoincisioni.it



**WE DELIVER SOLUTIONS
FOR YOUR PROBLEMS**

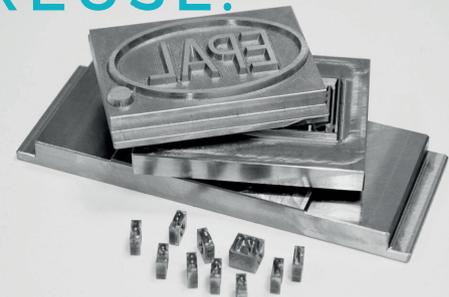


Timbri per la stampa a caldo di pallet e imballaggi in legno

PROVA I NUOVI TIMBRI IN ACCIAIO!

Produzione di timbri a caratteri fissi o intercambiabili per tutti i tipi di attrezzature, forniti di numerazioni progressive disponibili in varie forme e misure.

REUSE.



REDUCE.

L'acciaio garantisce una maggiore durata del cliché, riducendo il numero di approvvigionamenti.

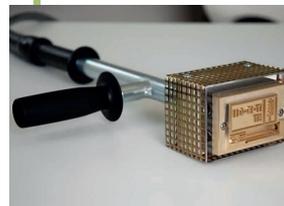
RITIRIAMO IL TUO USATO!

Rottama il tuo vecchio timbro in ottone o bronzo e sostituiscilo con un nuovo timbro in acciaio.

RECYCLE.



Esecuzioni personalizzate disponibili in diversi materiali e misure per tutte le esigenze di marcatura.



Attrezzatura per la marcatura a caldo (CE).
Parole d'ordine: velocità e praticità.



EPAL IMPRESE
AUTORIZZATE



FICO

IMPRESE
AUTORIZZATE



IL MARCHIO EPAL
NEI PALLET

Il mercato del pallet del prossimo biennio

A cura di Sebastiano Cerullo

conlegno
consorzio servizi legno sughero



Dall'analisi del bilancio del 2022 e delle tendenze nel 2023, alcune linee guida per una navigazione al riparo dalle tempeste

Con il rallentamento dell'economia, le tendenze dei prezzi dei pallet per il 2023 stanno voltando pagina rispetto a quelle del 2022 e del 2021.

LE DINAMICHE DEI PREZZI

Lo scorso anno, le incertezze causate dalla guerra Ucraina-Russia, i limiti dell'offerta e la forte domanda hanno portato ad un aumento dei prezzi senza precedenti: è stato alto, quasi a due cifre, per poi avere una flessione nell'ultimo periodo dell'anno. Un anno dopo, con l'aumento dei tassi di interesse, l'inflazione in corso e l'indebolimento dell'economia, il quadro è in qualche modo diverso, ma abbiamo imparato che l'idea di un andamento stabile dell'economia va abbandonata: il mercato va continuamente monitorato nei suoi cambiamenti.

Fra 2021 e 2022, abbiamo assistito a prezzi aumentati dal 50% al 120%, a seconda del segmento di mercato ed in alcune parti dell'anno persino ad una mancanza di disponibilità di fornitura, che ha costretto i produttori, per la prima volta da decenni, a selezionare i clienti per non bloccare le consegne dei loro prodotti.

A fine 2022 si è indebolita la domanda e i prezzi hanno iniziato a scendere. Con livelli di scorte più elevate in casa dei produttori e una migliore disponibilità, il potere contrattuale è passato nelle mani degli utilizzatori: controllando i prezzi hanno cercato sconti o agevolazioni economiche. È una dinamica comprensibile ma gli atteggiamenti speculativi danneggiano tutti gli attori: la stabilità del mercato è utile; gli stress su prezzi e disponibilità permangono e potrebbero tornare nel corso del 2023.

CHE COSA È CRESCIUTO

Tre anni di bilanci positivi hanno permesso una continua espansione di produttori, riparatori, commercianti e pooler; sono cresciuti gli investimenti in automazioni e tecnologie per migliorare la produttività; è cresciuta la competizione a livello nazionale, eppure il felice andamento economico non ha risolto un problema oramai cronico: la mancanza di manodopera che sempre di più si avverte nel settore e il reperimento di materia prima che ha impattato anche sui pooler a noleggio; in particolare, in questo segmento di mercato la domanda in termini assoluti (numeri di utenti e di movimenti totali) non è aumentata. L'attuale tendenza al ribasso non prelude tuttavia a fenomeni di calo dei prezzi a livello pre-COVID: resteranno più alti di 1,5 volte rispetto a quelli del passato recente.

Il sistema di interscambio EPAL ne è uscito rafforzato: il secondo trimestre del 2022 è stato il migliore della storia del sistema in Italia. I pallet usati di qualità sono di nuovo più abbondanti grazie a più elevate soglie di produzione di nuovi pallet e di una maggiore disponibilità di vuoti poiché industrie e logistiche hanno ridotto la consistenza della riserva di sicurezza. Anche i tempi di consegna sono migliorati o si sono accorciati.



LA QUESTIONE DELLE MATERIE PRIME

Nella seconda metà del 2021 e per tutto il 2022 i prezzi in rialzo hanno risentito del fenomeno di esportazione verso il mercato USA dell'edilizia da parte dei fornitori europei di semilavorati; l'andamento è stato caratterizzato da un effetto yo-yo, ma sempre orientato al rialzo e comune in tutta Europa e negli USA, dove l'indice FRED alla produzione a fine novembre 2022 era arrivato alla soglia di 207,45. L'indice è rimasto elevato, con qualche modesto segnale di calo, ma già a gennaio 2023 anche i futures di riferimento a Chicago sono arrivati fino al 6,1% a 418,80 dollari per 1.000 piedi di tavole.

Il prezzo del legname di latifoglie ha iniziato a calare a partire da settembre 2022, ma anche quello di conifere è calato in modo costante durante tutto il secondo semestre, ma è già in risalita presso i principali fornitori, Austria e Germania, che avevano annunciato aumenti di prezzo mensili da 20 a 30 €/m³ nel primo trimestre del 2023. C'è chi, addirittura, paventa un incremento di 100 €/m³ fino alla fine di aprile. Problemi anche per i blocchetti in truciolare: nel 2022 razionamento, oggi buona disponibilità, quindi anche per questi componenti non dovrebbero esserci acquisti 'emotivi'. Qualche piccola preoccupazione è giustificata per i chiodi: i costi dell'acciaio, anche a causa dei costi in ascesa della logistica internazionale, stanno salendo. In sintesi, il biennio 2021 2022 ha insegnato che la precarietà è stabile.

La domanda di mercato molto debole potrebbe non far recepire nel settore pallet gli aumenti del legname in corso.

LE RISORSE UMANE

Le questioni relative ai prezzi delle materie prime dei prodotti finiti e della disponibilità stanno ancora mettendo in secondo piano un problema cruciale: la carenza di personale. L'automazione è una risposta ma solo in parte: è vero che ha permesso un aumento di produttività, l'entrata della donna in questo comparto e ha ridotto fatica e rischi grazie a sistemi di sollevamento automatici, ma se la domanda subisse un'accelerazione improvvisa, non vi sarebbero le risorse adatte. Inoltre, la carenza fa da volano a richieste di aumento dei salari anche per lavori di basso profilo, e, nonostante ciò, scarseggia l'offerta anche in questa fascia di lavoratori. Gli attuali rallentamenti in settori come edilizia, produzione e vendite al dettaglio possono rendere disponibile manodopera per il settore dei pallet, ma il tipo di attività è meno preferibile rispetto ad altre meno faticose ed in ambienti più piacevoli. I fenomeni di rincari per materia prima, energia, componenti e personale impattano anche sul mercato dell'usato, dove i componenti per la riparazione sono un mix di legname nuovo e riciclato che ha risentito anch'esso degli aumenti, sia per i blocchetti sia per le tavole da sostituzione; quindi, per un prodotto per natura economico, questi rincari non favoriscono la riparazione con elementi nuovi, ma il recupero di quelli usati, anche la produzione di pallet al 100% riciclati, sviluppando un nuovo mercato.

LISTA DI CONTROLLO DEI MERCATI

- L'Ucraina è fra i primi fornitori di legname da imballaggio e pallet per l'Italia ed altri Paesi europei. La guerra Russia-Ucraina non ha interrotto il flusso di segati verso l'Italia, anche se l'interruzione dell'energia in tutta l'Ucraina crea rallentamenti nella produzione e ad aumenti dovuti all'utilizzo di generatori elettrici che portano a costi di produzione maggiori (10-15%).
- Le sanzioni alla Russia hanno interrotto il flusso di legname verso l'Europa. L'indice di produttività delle imprese russe è calato di oltre il 50% rispetto all'inizio della guerra.
- Da gennaio a ottobre 2022, le importazioni di legname di conifere dall'Austria (compreso il legname piallato) sono cresciute del 13% rispetto allo stesso periodo del 2021, raggiungendo un totale di 3,89 milioni di m³.
- L'importazione di pallet sia dall'Ucraina sia dagli altri Paesi non è diminuita.
- Il mercato del pellet e delle biomasse può impattare su prezzi e disponibilità: in caso di carenza, tronchi di diametro ridotto non vengono destinati all'imballaggio e al pallet, ma alla domanda di biocarburanti che in Europa, grazie alla diffusione costante di stufe a pellet, è superiore all'offerta. Nel 2022 l'Europa ha subito un deficit di importazione del 25% da Russia e Bielorussia.
- Lo sviluppo di produzione del CLT e dell'edilizia in legno in centro Europa sottrae materiale al mercato del pallet. Nel 2020, il comparto CLT nella regione DACH (con l'aggiunta di Italia e Repubblica Ceca) ha superato per la prima volta la soglia di 1 milione di m³ di produzione. Le capacità sono cresciute rapidamente: quest'anno supereranno i 2 milioni, e le espansioni continuano a ritmo costante. In più, all'orizzonte appaiono nuovi prodotti a base legno, come le fibre per tessuto e per vestiti, che chiedono tronchi.
- Il costo dell'energia è una variabile complessa: sono da monitorare i costi interni delle imprese dell'imballaggio di legno, ma anche i possibili rallentamenti di produzione dei nostri clienti energivori per gli elevati costi di produzione, per esempio il settore cartario e ceramico.
- I prezzi dei tronchi vanno monitorati: la crisi ucraina ha avuto un forte impatto sui prezzi. Il Global Sawlog Price Index, che rappresenta 20 regioni in tutto il mondo, è balzato del 34% da 68 \$/m³ nella seconda metà del 2020 a 92 \$/m³ nella seconda metà del 2022. L'indice attuale è sostanzialmente superiore alla sua media decennale di 78 \$/m³ ed è il livello più alto mai registrato da quando è stato istituito nel 1995.
- In meno di un anno, Russia e Ucraina non sono più i maggiori fornitori di acciaio all'UE: i prezzi dei chiodi vanno osservati attentamente.
- Costi e disponibilità dei blocchetti in truciolare.
- Disponibilità e costi di manodopera in funzione di una possibile crescita o forte investimento in automazione sia per il nostro settore sia per i nostri clienti che potrebbero avere rallentamenti nella produzione.
- Aumento del potere contrattuale delle segherie, di anno in anno più grandi. L'offerta aumenta, ma potrebbero decidere di rallentare in poche settimane.
- Cambiamenti legislativi nel settore forestale, dall'EUTR alla strategia forestale, fino alle normative fitosanitarie.
- Aumento dell'utilizzo dei pallet usati e degli stessi componenti riciclati (tavole) per la produzione di pallet 100% da materiali usati, così come nelle componenti del pallet come i blocchetti in truciolare. È il passaggio dall'economia lineare all'economia circolare.
- Disponibilità e tempi di consegna dei pezzi di ricambio dei macchinari.
- Monitorare la ripresa cinese che può improvvisamente subire in modo esponenziale le conseguenze di misure sanitarie antipandemiche che bloccano produzione e logistica, sia come volumi sia come tempi di consegna.
- Quale bene a basso valore aggiunto ma ingombrante e pesante, il pallet risente dei costi dei carburanti in modo diretto. Il prezzo medio del gasolio è diminuito leggermente, ma rimane ai massimi del mercato.

PREVISIONI

Dal convegno di Torino del 17 novembre scorso 2022, un contributo importante è stato l'analisi di Prometeia sull'andamento del mercato e sul futuro.

La fine del 2022 ha evidenziato il deterioramento delle prospettive di crescita. Gli indicatori qualitativi segnalano un peggioramento dell'attività produttiva mondiale in quasi tutte le aree, fra cui tutte le principali economie europee. Anche in Cina si evidenzia una flessione, un Paese ancora in lotta con la pandemia che invece di migliorare è in ulteriore peggioramento anche ad inizio 2023 e soffre di una permanente debolezza del settore costruzioni. In USA, invece, si assiste ancora a un'economia in espansione. In generale, è finita la lunga coda di rimbalzo della ripresa post pandemia.

Per le materie prime si è avviata per molti la fase di rientro; infatti, l'indebolimento della crescita mondiale ha avviato il rientro dei prezzi dei metalli, dei prodotti chimici e plastiche, degli acciai, ma anche di gas ed energia elettrica, per i quali si mantengono prezzi ancora su livelli alti. Intanto, l'inflazione mondiale sta mettendo sotto pressione l'economia europea, anche se i prezzi in calo del gas sono di grande sollievo.

Diverse materie prime presentano soglie di prezzo superiori del 45% e fino al 134% rispetto alla media storica, legname compreso (+ 45% rispetto alla media storica ad ottobre 2022). Questi dati, insieme all'inflazione mondiale, stanno spingendo verso politiche monetarie restrittive. Inoltre, la transizione 'green' porterà ad un aumento dei costi, soprattutto per i settori energivori. Tutto ciò porterà il PIL mondiale a crescere dell'1,6%, con ritmi più bassi degli ultimi 30 anni e con impatti negativi sul commercio mondiale.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Dopo la crescita del 6,6% nel 2021 e del 3,7 % nel 2022 si prevede un andamento del PIL a +0,1% nel 2023 e +1% nel 2024. Il Paese ha evidenziato una migliore tenuta rispetto a Francia e Germania (con una forte crescita delle costruzioni, dei robot e dei macchinari). La recente retromarcia del governo crea una brusca frenata degli investimenti in costruzioni per tutto il 2023.

Pochi settori manterranno una tendenza positiva nel 2023, poi si spera in un moderato rimbalzo nel 2024. Si prevedono margini ridotti per le persistenti tensioni sui costi, come quelle sui mercati dell'energia elettrica e del gas naturale.

Con oltre 14,1 miliardi di euro di valore della produzione, pari a poco più del 10% del totale UE, l'industria italiana del legno (caratterizzata da aziende di dimensioni nettamente inferiori alla media) si piazza al secondo posto nell'area (dopo la Germania) e vanta una significativa specializzazione nei comparti più a valle (anche a causa del ridotto utilizzo delle risorse forestali nazionali): imballaggi di legno, pallet e prodotti per l'edilizia. Eppure, il rallentamento del commercio internazionale e degli investimenti porteranno a prospettive meno favorevoli per l'immesso al consumo degli imballaggi in legno, che cresceranno a ritmi inferiori al 2% nel 2023 e 2024, dopo il +6,4% del precedente biennio. La dinamica dei costi anche nel settore legno si manterrà penalizzante durante il 2023, determinando un'ulteriore compressione di margini e redditività, che solo nel 2024 potranno tornare a crescere.

A sorpresa Goldman Sachs non vede più una recessione nella zona euro: prevede una crescita anche se debole (+0,6%). L'inflazione scenderà al 3,25% alla fine del 2023 ma i salari cresceranno nel primo trimestre dell'anno. I tagli dei tassi sono previsti dopo il quarto trimestre del 2024.

CONCLUSIONI

I prezzi dei pallet dovrebbero aumentare nella prima parte del 2023 per poi stabilizzarsi nel corso dell'anno, con pressioni al rialzo nel 2024 e oltre, a mano a mano che l'economia migliora.

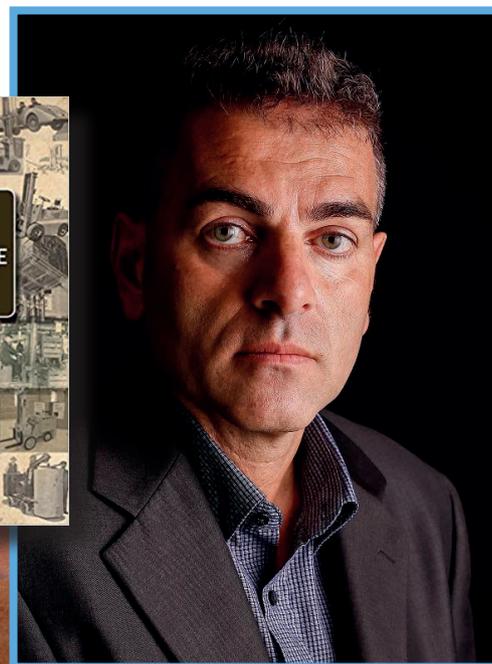
Sebbene le condizioni generali siano meno stressanti, i fornitori di pallet stanno ancora subendo le tensioni sui prezzi e la carenza di personale: il settore ha dato prova di responsabilità e resilienza, un comportamento che dovrebbe essere apprezzato dagli acquirenti. La strategia da suggerire è fidelizzarsi ai fornitori e non adottare politiche speculative o al ribasso, per evitare di ritrovarsi senza bancali nei momenti di instabilità del mercato: è importante creare una relazione di fiducia per sviluppare una strategia di approvvigionamento di medio/lungo termine. Durante la pandemia il mondo del pallet ha supportato la logistica per non bloccare il Paese ed è stato dichiarato 'essenziale' dallo Stato italiano.



Sollevàti dalla fatica

'Storia del pallet e del carrello elevatore' è il titolo dell'ultima fatica di Davide Lega, docente e consulente in logistica, magazzino e Lean Manufacturing; in 288 pagine racconta la nascita, l'evoluzione e l'intreccio di questi due strumenti, da fine '700 ad oggi, anche con il contributo dell'archivio storico della Montini di Lugo (RA) e con un corredo di immagini storiche e disegni originali. Frutto della genialità di inventori, imprenditori, ingegneri e autodidatti, pallet e carrello sono indispensabili e insostituibili in logistica... Oppure all'orizzonte si prospettano cambiamenti? "Difficile soppiantarli, ci saranno accanto per molti anni ancora", conferma Lega, che aggiunge quest'opera ad altre due dedicate a funzioni e competenze del magazziniere e al DDT. Per acquistare l'opera, Amazon oppure IBS Feltrinelli.

Unendo le conoscenze professionali e attingendo anche dal recente volume di Davide Lega, ho provato a stilare una possibile cronologia del pallet in legno:



**CARRELLO ELEVATORE
E PALLET SONO LEGATI
IN MODO INDISSOLUBILE:
ECCO PERCHÉ UN LIBRO
SOLO RACCONTA
DUE STORIE**

Premiati a Berlino i pionieri del riutilizzo

Il prestigioso Logistics Hall of Fame tedesco accoglie due personaggi e due organizzazioni che hanno fatto la storia del pallet



Anche la logistica ha il suo 'famedio', il tempio laico in cui si celebrano i personaggi che hanno fatto la storia di una tecnologia, di un processo o di un prodotto: non è un luogo fisico ma un momento annuale che prende la forma di un premio e intende fissare nel tempo e nella memoria collettiva il ruolo propulsivo e innovativo di personalità del settore della logistica in differenti campi: digitalizzazione, strumenti, processi, metodi in rapporto ad obiettivi di efficienza, efficacia e sostenibilità.

Logistics Hall of Fame, questo il nome dell'istituzione tedesca con sede a Berlino, ha premiato lo scorso dicembre in occasione di una cena di gala tenutasi nella capitale tedesca anche i principali pionieri del pallet: due persone e due organizzazioni.

Assegnato postumo, il primo riconoscimento è andato a George Raymond Sr. (1890-1967), fondatore di The Raymond Corporation e inventore del pallet di legno reversibile, brevettato nel 1939; il suo pallet è considerato il primo pallet professionale in legno al mondo.

Un premio postumo anche all'australiano Oliver Richter (1920-2014) che, come direttore commerciale di Brambles, nel 1960 ha scoperto il potenziale di un pool di noleggio chiuso per i vettori e ha posto le basi del successo dell'attuale sistema Commonwealth Handling Equipment Pool (CHEP).

Premio a UIC-Union Internationale des Chemins de Fer, artefice dell'introduzione dell'Europallet nel 1961: ha promosso la standardizzazione dei pallet e ha obbligato tutti i firmatari di un accordo al rispetto delle norme per la produzione e la riparazione dell'Europallet.

A metà degli anni '70, la Gütegemeinschaft Paletten, oggi Comitato Nazionale dell'EPAL, ha parzialmente assunto la distribuzione e la garanzia della qualità dell'Europallet. La European Pallet Association e.V. (EPAL), costituita nel 1991, ha sviluppato con successo l'idea del pool e ne garantisce oggi la qualità.



PRESSPALL®

IL PALLET PRESSATO
by CORNO PALLETS

Internazionale e senza confini



**Il pallet in legno pressato
che non finisce mai di stupire.**

Economico, sicuro, salvaspazio,
ecologico, ideale per le esportazioni
in tutto il mondo. Qualità ed efficienza
sempre al vostro servizio.

binderholz



INKA

OFFICIAL PARTNER



Corno Pallets s.r.l.
Via Revello 38 - 12037 Saluzzo (CN)
Tel. +39 0175 45531
info@cornopallets.it - www.cornopallets.it



CERTIFICAZIONI



BIOCHAR: IL LEGNO

diventa concime
a doppia
valenza

Un materiale per il futuro, ma con origini antichissime. Al biochar, carbone biologico con proprietà ammendanti, si guarda come a una promettente soluzione per migliorare la sostenibilità dei sistemi agricoli. Capace di fertilizzare il terreno, ma anche di restituirgli CO₂, e dunque di ridurre le emissioni di gas serra, si ottiene tramite pirolisi, un processo che in passato si realizzava interrando residui vegetali – come nelle carbonaie di montagna – oggi trasformato grazie a tecnologie e innovazioni.

Il biochar, neologismo introdotto nel 2006 fondendo il greco 'bios' e l'inglese 'charcoal' (carbone), testimonia la riscoperta di una pratica già utilizzata da civiltà arcaiche per migliorare le qualità del terreno. Negli anni Sessanta, infatti, lo studioso del suolo olandese Wim Sombroek ha osservato, in alcune zone della foresta amazzonica, la particolare fertilità di una terra nera, la 'Terra Petra dos Indios', con un contenuto molto elevato di sostanze organiche. Successive ricerche permisero di comprendere che la peculiarità si doveva alle popolazioni indigene, che per migliaia di anni avevano laggiù interrato i residui di fuochi da cucina. Al biochar non è associato, tuttavia, solo il potere ammendante: nella prospettiva di rendere meno impattanti sull'ambiente le attività umane, in questo caso rurali, tale materiale è un alleato per contrastare le emissioni e mitigare i cambiamenti climatici. Attualmente, il settore agricolo è responsabile dell'11% circa di dispersione di gas climalteranti: il biochar consente di assor-

bire la CO₂ ambientale e restituirla al suolo garantendone una lunga assimilazione e contribuendo così a migliorare la crescita e la produttività delle piante, la resistenza alle malattie e ad altri stress.

"Il biochar interviene in un problema urgente: ridurre la curva di CO₂ dispersa, che da tempo è in costante salita. Sottraendone quantità all'atmosfera e restituendola al terreno e alle piante, catalizzatrici di carbonio, può giocare un ruolo di primo piano negli sforzi verso un'agricoltura a emissioni zero", sottolinea Davide Finoli, dottore perito agrario (davide.finoli@gmail.com), che collabora con l'azienda agricola 'Le terre di Solomon' produttrice di biochar ma anche utilizzatrice: questo materiale, oltre che carbon free ed anche carbon negative, è utilizzato appunto come fertilizzante sui campi.

Il carbone biologico si ottiene tramite pirolisi, cioè da degradazione termochimica in assenza di ossigeno a temperature comprese tra i 350° e i 750° C, di diversi tipi di



di Letizia Rossi

MERCATI

CON LA PIROLISI, BIOMASSE, RAMAGLIE, ESBOSCI LEGGERI E CIPPATO SI TRASFORMANO IN AMMENDANTE RINNOVABILE IN GRADO DI RIDURRE LE EMISSIONI DI CO₂

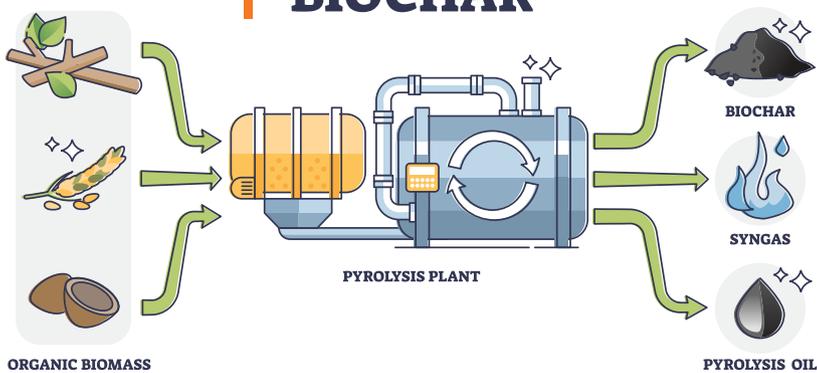


biomasse, che possono essere residui di agricoltura o selvicoltura. Numerosi studi si sono occupati negli ultimi anni di definire le qualità del biochar a seconda della materia prima di partenza e il legno è tra quelli a maggior resa. Cippato, scarti di lavorazione o di pulizia di aree boschive e verdi, possono dunque essere ri-valorizzati in ottica circolare. Dal processo di pirolisi, oltre al biochar si ottengono anche due co-prodotti: un residuo oleoso e una miscela gassosa (syngas) con alto potere calorifico, simile al GPL. In relazione al tipo di legno e di residuo utilizzato viene definito un diverso livello qualitativo di biochar, in una scala da 1 a 3.

In Italia esiste dal 2009 un'associazione (ICHAR, Associazione Italiana Biochar) che si occupa di promuovere studi e tecnologie per la produzione e l'uso. "Il biochar – si legge sul sito dell'ICHAR – contiene tra l'80 ed il 90% di carbonio. Quindi, da ogni tonnellata si genera una quantità di anidride carbonica (CO₂) atmosferica pari a circa tre volte il suo peso. Se immettiamo nel suolo una tonnellata di biochar, si sottraggono 3 tonnellate di CO₂ dall'atmosfera. L'opzione biochar, se praticata su vasta scala, ridurrebbe del 9% le emissioni di CO₂ europee, secondo uno studio pubblicato nel 2009 (Glaser et al, Nature)".

Ma quali sono le prospettive per il nostro Paese, anche da un punto di vista legislativo? "Il mercato è sicuramente molto attento – spiega Davide Finoli – anche se attualmente la norma comunitaria considera il biochar solo in quanto ammendante. Tuttavia, se come si prevede dal 2028 anche per il settore agricolo verrà introdotto il bilancio della CO₂ e la compravendita di compensazioni, allora si potrà ipotizzare anche un ritorno economico per chi lo utilizza. In Italia, oggi, i produttori di attrezzature per la produzione di biochar sono ancora in numero limitatissimo, ma gli spazi di crescita e di innovazione sono molto consistenti".

BIOCHAR





STRUMENTI E TECNOLOGIE per la bioedilizia

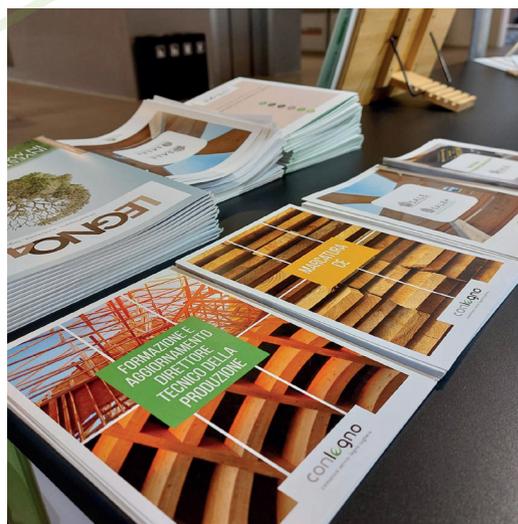
a cura della redazione

Dall'8 all'11 marzo scorso Conlegno ha partecipato a Klimahouse 2023 a Bolzano, l'evento professionale di quattro giorni dedicato alla bioedilizia, alle sue valenze energetiche, di accessibilità economica e sociale, di innovazione per l'abitare. Lo stand del Consorzio, curato e presidiato dall'Area Legno Strutturale, è stato dedicato a promuovere le caratteristiche ed i vantaggi delle certificazioni SALE e SALE+ sia presso le imprese (400 gli espositori), sia presso i committenti e i progettisti (36.000) che visitavano la fiera.

Il Consorzio ha messo a disposizione dei visitatori il materiale informativo che spiega la funzione del Protocollo di qualità sia alle aziende sia ai clienti finali e che illustra il sistema di certificazione, gestito da Conlegno, rivolto ai costruttori di edifici in bioedilizia a struttura portante di legno.

S.A.L.E. (Sistema Affidabilità Legno Edilizia) è studiato per gli edifici residenziali e identifica, attraverso un sistema articolato di verifiche, i costruttori in grado di realizzare edifici durabili e performanti. I privati che si avvalgono di costruttori certificati possono accedere a prodotti bancari ed assicurativi specifici previsti per costruzioni di legno in bioedilizia. S.A.L.E.+ è un'estensione del primo ed è rivolto a costruttori specializzati in edifici multipiano. È lo stesso consorzio Conlegno che mette a disposizione dei privati l'elenco dei costruttori certificati sul sito www.certificazioniale.it

Ottenere questo tipo di certificazioni presuppone il soddisfacimento di requisiti specifici sia per accedervi sia per mantenerli nel tempo: italianità, operatività minima di



EDILIZIA

CONLEGNO PRESENTE A KLIMAHOUSE CON IL PROTOCOLLO S.A.L.E. E IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

3 anni, fatturato superiore a 500mila euro, possesso di struttura produttiva degli elementi strutturali, realizzazione recente di un numero minimo di case in legno, presenza stabile di un direttore operativo o di cantiere, certificazione di catene di custodia (PEFC o FSC) e presenza della figura del carpentiere specializzato. Per il mantenimento della prima certificazione S.A.L.E., va dimostrata la presenza dei requisiti di accesso. Invece, per il S.A.L.E.+ occorre:

- Aver già ottenuto l'attestato di conformità al Protocollo S.A.L.E.
- Aver realizzato almeno sei edifici con un numero di piani fuori terra pari o superiore a tre negli ultimi dieci anni. Tutte le opere devono essere state realizzate sul territorio italiano e possono essere conteggiate indipendentemente dal grado di finitura.
- Avere una struttura organizzativa interna dell'azienda (gestione diretta da parte del costruttore con relativi dipendenti) costituita da almeno due dei seguenti tre requisiti:
 - 1-** Ufficio tecnico interno che abbia le competenze minime per l'elaborazione degli esecutivi di montaggio della struttura (elementi portanti e impermeabilizzazione).
 - 2-** Stabilimento proprio con prefabbricazione e/o pretaglio della struttura portante.
 - 3-** Gestione del cantiere attraverso squadre di montaggio interne.

Le garanzie di qualità hanno nel sistema di monitoraggio accreditato S.A.L.E il naturale complemento, che permette a costruttore e committente di verificare il perdurare delle condizioni di sicurezza: si tratta di un sistema di sensori brevettati nati dalla collaborazione tra Assolegno, Conlegno e Logica H&S. In modalità fissa o anche portatile, il sistema permette di rilevare, in continuo, l'umidità del legno, l'umidità e la temperatura degli ambienti, lo spostamento degli edifici rispetto alla verticale. Registra i dati e permette di visualizzarli in tempo reale anche da remoto; permette di archiviare i dati per avere uno storico ed invia messaggi di allarme qualora vengano superati valori soglia definiti dal gestore del sistema. Durante la fiera il personale di Conlegno ha avuto la possibilità di illustrare ai visitatori dal vivo il suo funzionamento.

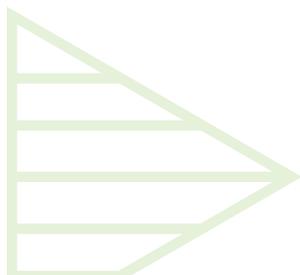
La presenza di Conlegno alla manifestazione di Bolzano conferma l'impegno del consorzio ad affiancare le imprese nell'evoluzione del mercato della bioedilizia.

Secondo una recente ricerca di Bain & Company sul settore europeo dell'edilizia e le sfide di sostenibilità per il mercato italiano del cemento, i materiali per le costruzioni contribuiscono oggi per il 28% alle emissioni globali di gas serra e all'impronta di carbonio del settore.

Se la circolarità del settore in Europa passasse dal 30% al 50% entro il 2040, le emissioni di gas serra legate alla produzione si dimezzerebbero. Un'industria circolare al 50% entro il 2040 potrebbe soddisfare la crescente domanda di edifici commerciali e residenziali utilizzando un numero molto inferiore di materiali, che si contrarrebbero dell'8%, passando dagli attuali 642 milioni a 590 milioni di tonnellate all'anno.

In Europa, la quantità di spazi residenziali e commerciali ristrutturati potrebbe raddoppiare entro il 2030, favorita dai cambiamenti nelle modalità di lavoro. Le innovazioni nella progettazione e nei materiali potrebbero ridurre il peso degli edifici del 20% e il carbonio incorporato fino al 15% al 2040. Il mercato dei materiali da costruzione ottenuti da fonti rinnovabili è piccolo ma in rapida accelerazione: l'uso del legno lamellare a strati incrociati (CLT), ad esempio, sta crescendo di circa il 13% all'anno.

In Italia, dove il 75% degli edifici è inefficiente dal punto di vista energetico, la revisione della normativa europea sulla prestazione energetica nell'edilizia avrà un impatto importante: se al 2021, nel nostro Paese, le ristrutturazioni rappresentavano il 54% del mercato dell'edilizia e le proiezioni erano di una crescita annua di circa il 2,6%, è plausibile che si possa toccare quota 6% e questo porterebbe il segmento del rinnovamento degli edifici esistenti al 62% del mercato al 2030. Una migliore gestione dei rifiuti durante la costruzione e la demolizione può contribuire ad aumentare la quantità di materiali da riutilizzare o riciclare. Entro il 2040, il 100% dei rifiuti da costruzione e demolizione potrebbe essere riciclato e il 49% (rispetto al 18% che si registrava nel 2020) potrebbe essere riutilizzato nelle costruzioni. Ciò potrebbe incrementare la circolarità complessiva del 3,6% e far crescere il mercato di questi materiali 1,5 volte più velocemente rispetto alle nuove costruzioni.





UN'ALTRA 'LEZIONE' da Vaia

di Luca M. De Nardo

EDILIZIA



Nel corso del 2022, Spigolon Imballaggi di Ponso (PD) ha avviato investimenti nel nuovo impianto di segheria che cresce anno su anno e punta a valorizzare legno italiano e locale (da Toscana e dall'altopiano di Asiago): l'obiettivo è incrementare l'autonomia di approvvigionamento attuale del 30% e ridurre la quota di importazione da Austria e Germania. Inoltre, un bando locale ha permesso di finanziare al 20% un cippatore per produrre combustibile da vendere alla centrale termica di una primaria multiutility del nord Italia.

Sempre nell'ambito della valorizzazione di risorse legnose e finanziarie locali, Francesco Spigolon, titolare dell'omonima azienda, ha partecipato al bando regionale POR-FESR (finanziato dall'UE) per il progetto ReattiVaia: si è trattato di recuperare legname dalla tempesta Vaia del 2019 producendo tavolame e, in una prospettiva di economia circolare e di Industria 4.0, di realizzare un edificio omeodinamico con struttura a telaio e sfruttando innovative tecniche di assemblaggio.

Il progetto di tipo sperimentale ha visto la partecipazione di imprese attive nella filiera edile che si sono occupate della lavorazione del tavolato del Vaia, del getto dei massetti, della progettazione architettonica, dell'individuazione dei materiali reagenti, con il supporto tecnico-scientifico di Fondazione Fenice, per la prestazione energetica, e del Centro Interdipartimentale HIT dell'Università di Padova.

La produzione dei materiali è stata realizzata da industrie italiane che hanno perfezionato i loro impianti e ridotto il relativo impatto ambientale. In particolare, FDA Strutture (controllata da Spigolon) ha svolto il ruolo di capo-progetto per realizzare una casa in legno con isolamenti in calce-canapa fra i telai e avvalendosi di Spigolon Imballaggi, Creativa srl, Sistene Esco srl, Materia Prima+ srl, Feil spa e Fondazione Fenice Onlus.

L'abbinamento di materiali naturali e/o di riciclo controllato ha fornito sistemi di pareti, tetti e parti contro-terra, costituenti l'involucro esterno, capaci di raggiungere:

- a) prestazioni energetiche e meno inquinanti particolarmente importanti,
- b) totale circolarità ecosostenibile,
- c) spessori contenuti.

Tali caratteristiche prestazionali migliorano notevolmente gli standard energetici previsti dalle normative in vigore, e generano involucri NZEB che possono far classificare un edificio come 'attivo', abbattendo drasticamente il consumo energetico.



**PROGRESSI
NELL'AUTONOMIA
DI MATERIE PRIME,
NELLA GESTIONE
DELLE RISORSE
NAZIONALI,
NELL'INNOVAZIONE**



FEFPEB DEVE CURARE LE POLITICHE ambientali e dell'occupazione



di Luca M. De Nardo

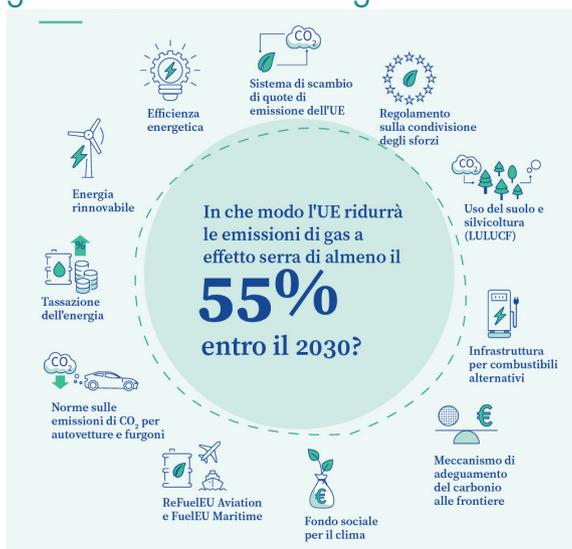
Su questo numero pubblichiamo la seconda parte del resoconto del 70° Congresso FEFPEB 2022 di Firenze; la prima parte è stata pubblicata su Legno 4.0 n. 16-2022 alle pagine 42-44.

La seconda sessione dei lavori congressuali è stata dedicata all'impatto sul futuro dei pallet e degli imballaggi in legno dell'economia circolare e della legislazione sui prodotti sostenibili, all'interno del quadro normativo noto come il Green Deal europeo, che di semestre in semestre prende sempre di più forma compiuta: è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Uso del suolo e silvicoltura, energie rinnovabili, efficienza energetica e fondo sociale per il clima sono alcuni degli strumenti del pacchetto che coinvolgono, dall'abitare alla logistica, anche la filiera bosco-legno.

Accanto al Green Deal, uno sguardo è stato dedicato anche al Regolamento CE sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio, un provvedimento normativo che, una volta approvato dal Parlamento UE entro maggio 2024, confermerà tutte le valenze ambientali degli imballaggi in legno: infatti, sono strumenti logistici e distributivi prodotti a partire da risorse rinnovabili, spesso realizzati con legno riciclato (vedi blocchetti e pannelli in truciolare da riciclo) e a fine vita alimentano nei fatti concreti

l'industria internazionale del mobile e del pannello per edilizia, ma senza ricorrere al taglio di alberi e con forme di nobilitazione che appartengono all'upcycling. A ciò si aggiunge il riutilizzo, uno dei 'mantra' di questo futuro regolamento e che già viene applicato con successo e benefici economici, ambientali e sociali dalle aziende specializzate in pooling, aperto e a noleggio, e reso possibile dai numerosi riparatori. Nei fatti, il Regolamento favorirà la produzione di nuove risorse materiali, riducendo il ricorso a materie prime vergini in tutte le filiere, quindi anche in quella bosco-legno.

Pronti per il 55%: in che modo l'UE trasformerà gli obiettivi climatici in legislazione



**NELLA SECONDA PARTE
DEL CONGRESSO 2022,
AL CENTRO I PROVVEDIMENTI
DELL'UE IN FATTO
DI GREEN DEAL E LA FUTURA
CARENZA DI PERSONALE
NELLA FILIERA BOSCO-LEGNO**

Tom Austen, direttore generale di Miller McKenzie (da 25 anni specializzata nella ricerca di dirigenti nei mercati del legname e dei prodotti forestali) ha sottolineato come, secondo l'International Labour Organization, sarebbero 13,7 milioni i lavoratori della filiera bosco-legno, dei quali almeno 2 milioni nelle industrie europee. FEFPEB stima che non meno di 100.000 persone lavorino nel settore dei pallet e degli imballaggi in legno in Europa. A questa istantanea dell'occupazione, fa riscontro però un divario fra la domanda e l'offerta: lo conferma un recente studio globale condotto da McKinsey: l'87% del campione di aziende, a proposito di competenze necessarie oggi, denuncia che la carenza è destinata a crescere. Solo il 38% delle aziende afferma di disporre di dati sufficienti su punti di forza e debolezza dei propri collaboratori. Ma quale sarebbe poi la percentuale nella filiera globale dei prodotti forestali ed europea degli imballaggi e dei pallet? Il 46% degli impiegati ritiene che le loro attuali competenze saranno irrilevanti entro il 2024, mentre il 77% ha detto di essere pronto ad acquisire nuove abilità. Austin ha raccomandato di analizzare le aspettative delle nuove generazioni e di integrarle nelle proprie strategie di crescita.

Il professor Corrado Cremonini, docente all'Università di Torino e Rappresentante FAO, ha trattato la questione dell'armonizzazione normativa e della Due Diligence applicata ai rischi degli infestanti e dell'efficacia dell'ISPM n.15. I principali problemi sono la tolleranza dei parassiti al trattamento, i casi di non conformità non intenzionale, i casi di frode e anche di colonizzazione post-trattamento. Occorre analizzare l'applicazione delle tecnologie nel senso della qualità/quantità degli interventi. Il controllo delle temperature e la durata dei trattamenti è fondamentale per avere risultati ottimali. Lo scortecciamento è una misura preventiva strategica: tutti gli stadi di vita dei coleotteri, ad esempio, si trovano principalmente nella corteccia o nei tessuti del floema appena sotto la corteccia. La rimozione della corteccia elimina fisicamente tutte le fasi della vita o espone i tessuti abitati a condizioni sfavorevoli al completamento del ciclo di vita. Oltre a un'applicazione più omogenea dei requisiti ISPM n. 15 tramite la guida a supporto dell'implementazione dell'ISPM n.15 (2017-043), è necessario un approccio più sistemico ed efficace per affrontare il rischio di diffusione: alcuni parassiti sono difficili da gestire attraverso l'applicazione di un'unica misura fitosanitaria e, spesso, gli insetti sono difficili da rilevare o costosi da trattare a destinazione. Secondo Cremonini, rimangono ancora molti sforzi da fare per ridurre il trasporto di parassiti; occorre, quindi, lavorare su più fronti:

- Ulteriore riduzione della diffusione di parassiti del legno invasivi.
- Riduzione delle barriere commerciali mediante la standardizzazione del trattamento e della marcatura tra i Paesi.
- Creare una struttura per consentire ai Paesi di comunicare tra loro quando sorgono problemi.
- Promuovere la trasparenza tra i Paesi membri dell'ISPM.
- Promuovere un approccio più sistemico ed efficace (come un sistema di Due Diligence) per affrontare il rischio di diffusione di organismi dannosi per le foreste.

Il professor Fabio Salbitano dell'Università di Firenze ha affrontato in chiave globale il tema dell'impatto globale della riforestazione sull'industria del packaging in legno. Partendo dalla stima di un patrimonio arboreo mondiale di 3.040 miliardi di alberi sul pianeta, ha posto l'attenzione sulla grande varietà di specie e sui differenti volumi. Entro il 2030 l'UE intende piantare altri 3 miliardi di alberi per garantire la biodiversità: finora ne ha piantati 6,2 milioni. Questo l'UE, ma nel 2022 sono stati firmati due importanti trattati: il vertice del G20 di Roma per mitigare il cambiamento climatico (i leader del G20 hanno formulato l'obiettivo di piantare 1.000 miliardi di alberi entro il 2030) e il vertice COP26 di Glasgow in cui i Paesi che detengono l'85% delle foreste del pianeta si sono accordati per fermare la deforestazione entro il 2030. Salbitano ha poi spiegato cosa si intenda per foresta e per piantagione forestale, i limiti e le opportunità e i pro e i contro delle varie metodiche di coltura, sia in relazione alla gestione sia alle specie. Un contributo importante perché segna un confine tra gli impatti positivi e negativi della forestazione spontanea e naturale e quella artificiale gestita dall'uomo. Una serie di criteri orientati alla crescita sostenibile dovrà quindi includere:

- Requisiti di sostenibilità
- Crescente consapevolezza
- Fornire schemi di certificazione
- Sostenere le iniziative di ricerca 'dal seme al pallet'
- Promuovere stili di selvicoltura specifici per boschi non spontanei
- Contratto di bosco per applicare interventi selvicolturali (diradamento e cura) a seconda che il bosco sia naturale o no
- Selvicoltura di precisione
- Gestione collegiale della filiera 'dal bosco al mercato'

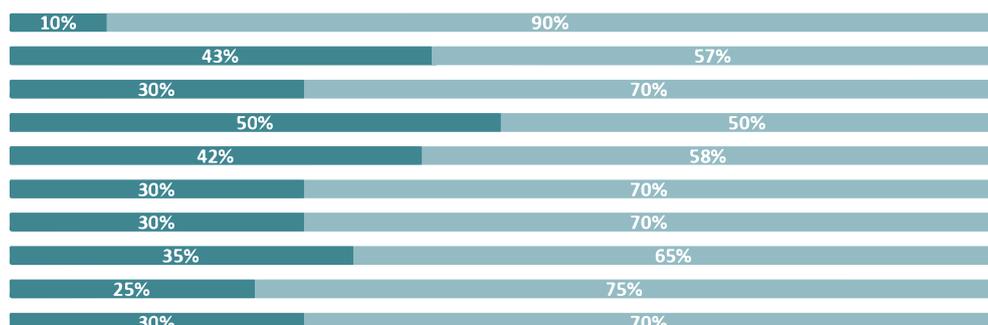
Manufactured volumes
specified:
bianco = risultati 2016
verde = risultati 2019
nero = risultati 2021

IMBALLAGGI

MANUFACTURED VOLUME SPECIFIED 2021

	4 WAY / BLOCK PALLETS				other pallets	
	EUR / EPAL	CP	Closed pools	Customer specific	2 way pallets	other pallets
BELGIUM	2.217.047	59.103	2.000.000	3.000.000	3.000.000	5.900.000
FRANCE	3.100.000	2.300.000	5.500.000	28.700.000	6.900.000	-
GERMANY	39.000.000	15.000.000	-	-	-	66.000.000
ITALY	7.500.000	-	-	-	-	-
LITHUANIA	1.000.000	60.000	-	-	-	4.000.000
NETHERLANDS	2.000.000	2.600.000	600.000	19.200.000	2.500.000	1.600.000
POLAND	43.000.000	4.000.000	9.000.000	500.000	1.000.000	2.000.000
PORTUGAL	879.424	120.000	3.071.274	3.073.713	150.125	3.442.926
SPAIN	7.500.000	4.000.000	10.000.000	3.500.000	11.000.000	19.000.000
SWEDEN	-	-	-	-	-	-
UK/IRELAND	855.400	4.800.000	500.000	16.700.000	18.400.000	3.200.000
SUM	107.051.871	32.939.103	30.671.274	74.673.713	40.850.125	38.842.926
Average	27%	8%	8%	19%	16%	16%

Volumes related
to treatments
and usage



Fons Ceelaert, segretario generale FEFPEB, ha concluso i lavori presentando la composizione del comitato esecutivo 2022-2024 della Federazione: Rob van Hoesel (NL), Presidente; Michaël Modugno (FR), Vice-Presidente I; Dieter Lämmle (G), Vice-Presidente II; Gil Covey (UK), Tesoriere Onorario; Paola Riva (I), responsabile del settore Imballaggi Industriali; Jean-Luc Baley (F), responsabile del settore Imballaggi Leggeri e GROW International; Roeland Moens (B), responsabile del settore Pallet Pooling, e se stesso, riconfermato Segretario Generale. Ha poi presentato i punti-chiave del lavoro del comitato: sostenibilità e certificazione; legislazione dell'UE e piano d'azione per l'economia circolare; comunicazione e rinnovo del sito Packaging from Nature; Regime ISPM n.15 e passi verso l'armonizzazione;

situazione del mercato: impatto COVID-19 e guerra in Ucraina. Infine, ha presentato le statistiche 2021 commentando alcune linee di tendenza, fra le quali l'incremento costante della produzione di pallet ma anche quella della riparazione soprattutto in Italia e Regno Unito. La quota dei pallet trattati nel 2021 è stata del 74%, del 92% invece la quota dei materiali trattati per l'imballaggio industriale; la media di riuso dei pallet è stata superiore al 70%.

Il congresso si è concluso con l'annuncio di Scott Geffros, direttore generale dell'associazione CWPCA, della prossima edizione di Interpal 2023, che si terrà a Montréal dal 3 al 5 ottobre, e con i saluti ufficiali di Rob van Hoesel, presidente di FEFPEB. Non ancora fissati data e luogo del prossimo congresso.

SOLUZIONI E TECNOLOGIE PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEI TUOI PALLET

Sistema di controllo
dedicato con
sonde **wireless**



Alimentazione
a **fluido termico**
o con **bruciatore**



Cicli rapidi di essiccazione
e trattamento termico con
minori consumi energetici



Incomath

Software ingegneristico
di **analisi comparativa**
dei consumi per il calcolo
del tuo risparmio

INCOMAC S.r.l.

Via G. Ferraris 50 - 31044
Montebelluna (TV) Italy / T +39 0423 21646
@ info@incomac.com

incomac.com

**SOSTENIAMO OGNI CARICO,
MA SOPRATTUTTO CHI
DOVRÀ SOSTENERLO.**



**GHEZZI, SISTEMI DI FISSAGGIO
ANCHE PER LA LOGISTICA.**



di Luca M. De Nardo

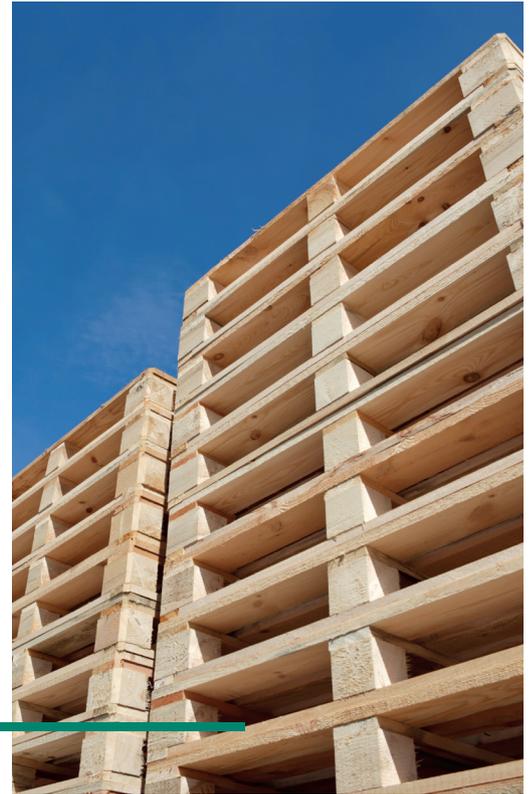
FORNI PER TRATTAMENTO HT: Verso l'autonomia energetica

Le altalene ed i picchi energetici del periodo pre e post pandemico hanno convinto molte imprese a dotarsi di una strategia energetica aziendale che punti all'autonomia energetica, nella migliore delle ipotesi, o a ridurre il prelievo da reti pubbliche, tramite impianti fotovoltaici o a biomasse. Dopo il nostro articolo sul potenziale delle biomasse e delle comunità energetiche, che ha inquadrato le possibilità ed anche le potenzialità a livello di territorio e le forme di collaborazione con altre imprese, Conlegno ha dedicato una sessione del convegno del 2 dicembre scorso a Mercato S. Severino (SA) al tema 'Pallet e imballaggi di legno: sfida al mercato che cambia e le energie alternative'. Organizzato per festeggiare insieme alle aziende del centro e del sud Italia i 20 anni di attività del Consorzio (il primo brindisi era stato al Museo Tino Sana in provincia di Bergamo a novembre), l'evento è stata occasione per passare dalla teoria alla pratica e vedere in concreto le possibilità di una microgenerazione ottenuta sfruttando la pirolisi. Protagonisti di questa storia due imprese che hanno collaborato in funzione del risultato.

Da una parte Nicola Lettera e la sua Packing di Pastorano, specializzata in pallet, casse, gabbie e imballaggi in legno su misura e personalizzati. "Operiamo dal 1929 in un contesto multisettoriale - ha raccontato Lettera - che spazia dall'agroalimentare alla produzione meccanica rivolta sia al mer-



**SCARTI
DI PRODUZIONE
E BIOMASSE
DEL TERRITORIO
POSSONO ALIMENTARE
PICCOLI IMPIANTI
DI COGENERAZIONE
BASATI SU PIROLISI**



cato nazionale sia al mercato estero.” Con 12.000 mq di area totale, 2.000 mq di area coperta e 10.000 mq di stoccaggio, l’azienda campana investe in efficienza e riduzione degli impatti; in particolare, punta al riciclo dei materiali, alla progettazione efficiente, allo sviluppo con clienti e fornitori di soluzioni sostenibili e all’uso di fonti rinnovabili, tutte attività inquadrare in un modello-guida per la crescita basato sul protocollo di sostenibilità ESG (Environmental, Social and Governance).

“Uno dei nostri obiettivi era appunto quello di ricorrere ad energie rinnovabili, ma anche ridurre i costi dell’energia termica per i forni di essiccazione e trattamento fitosanitario – ha precisato il titolare – e dall’incontro con Giovanni Romano di C.M.D. spa, realtà anch’essa casertana specializzata nella progettazione e realizzazione di motori aerei, navali e per veicoli terrestri e in tecnologie per l’energia rinnovabile, è nata la richiesta di un impianto di cogenerazione a biomasse ma di taglia adatta a un’impresa di dimensioni medio-piccole, come quelle tipiche delle aziende del legno che costituiscono la struttura del mercato in Italia.” In Packing la produzione di scarti e sfridi può essere integrata con le attività di taglio ed esbosco dell’area provinciale limitrofa all’azienda e dare quindi un apporto costante e coerente con le necessità energetiche della manifattura. Importante per l’impianto ideale è la libertà da qualsiasi autorizzazione ambientale ed edilizia.

TECNOLOGIA

IL PROCESSO

C.M.D. ha installato la soluzione EcoBurner 100, un sistema alimentato da biomassa legnosa residuale naturale cippata (scarti di lavorazione) che non viene 'bruciata' a fiamma libera, ma sottoposta ad un processo di pirogassificazione senza emissioni di CO₂. Si produce, in tal modo, un gas di legno, o syngas, che nell'EcoBurner 100 viene combusto per produrre un potente getto di aria calda indirizzato al forno di essiccazione, eliminando l'impiego della fonte fossile GPL.

La C.M.D. produce anche l'ECO 20x, un microgeneratore di energia elettrica e termica nel quale il syngas, opportunamente raffreddato e purificato, alimenta un motore endotermico collegato ad un alternatore che produce energia elettrica. L'energia termica viene resa disponibile recuperando l'acqua di raffreddamento del reattore di gassificazione, dei vari filtri e del motore. La biomassa legnosa deve avere una quantità di umidità non superiore al 20%. Il consumo è di 24 kg all'ora per un totale di 180 tonnellate l'anno (in grado di garantire le 7.500 ore di funzionamento).

Sull'intera quantità di biomassa occorrente annualmente, lo scarto di gassificazione è di 9 tonnellate. Utilizzando scarti di legno naturale, l'output finale è biochar utilizzabile, a norma di legge, come ammendante/fertilizzante per l'agricoltura poiché, non derivando da combustione ma da gassificazione, contiene una percentuale di carbonio organico naturale variabile tra il 30% e il 60%.

"È un progetto pensato apposta per questo tipo di imprese – conferma Giovanni Romano key account manager di C.M.D. – per vari aspetti: innanzitutto l'intero impianto è contenuto in un container compatto da 20 piedi, facile da installare, di ingombro contenuto e spostabile nello spazio aziendale. L'energia elettrica e termica è totalmente 'verde' e carbon free e l'impiego dei nostri impianti rappresenta un esempio concreto di economia circolare. Effettuiamo gratuitamente i test preliminari di compatibilità del tipo di legno che l'azienda intende utilizzare e progettiamo l'installazione dell'impianto nel sistema di produzione dell'azienda già esistente. Affianchiamo l'azienda anche per ottenere eventuali autorizzazioni. Infine, il sistema è dotato di telegestione per monitorare a distanza prestazioni e manutenzioni periodiche e straordinarie."



POTENZA E PRODUZIONE DEL MICRO-COGENERATORE

- Produzione energia: 20 kW elettrici /40 kW termici in continuità
- Funzionamento netto minimo annuo: 7.500 ore
- Produzione elettrica annuale: 135.000/150.000 kW
- Produzione termica annuale: 300.000 kW
- Produzione acqua calda: per riscaldamento e usi igienici tra 60 e 80° C o per raffrescamento (un assorbitore può trasformare i 40 kW termici in 17 kW di frigoriferie).
- Alimentazione: biomassa legnosa vergine o scarti (1-3 cm – standard G30)

UN ANNO POSITIVO per le macchine

Elena Puglisi

Il settore delle macchine, delle attrezzature, degli utensili per la lavorazione del legno e l'industria del mobile chiude il 2022 con un segno positivo. Secondo i dati del penultimo trimestre, elaborati dall'associazione confindustriale Acimall, il totale della produzione ha raggiunto un valore pari a 2.646 milioni di euro, il 4,6% in più rispetto al record segnato nel 2021.

Dopo un primo boom di ordini a inizio 2022, gli ultimi trimestri dell'anno appena trascorso hanno fatto segnare un calo che verosimilmente verrà confermato dopo l'analisi dell'ultimo trimestre. Il 2023 si prospetta quindi un anno complesso: il settore è soggetto ad oscillazioni che variano in relazione al PIL per cui, secondo Acimall, è ragionevole pensare che si registreranno livelli meno accentuati di crescita. Stesso andamento per i competitor tedeschi che hanno iniziato il 2022 con un raddoppio degli ordini rispetto al 2021, salvo poi registrare un calo a partire da marzo.

In attesa dell'analisi dei dati dell'ultimo trimestre del 2022 da parte dell'associazione, si può dire che il mercato italiano però si difende bene, puntando sempre di più su qualità e tecnologia e mantenendo buoni numeri in fatto di export, soprattutto in USA, Francia e Germania; in calo è invece la Russia a causa del conflitto ancora in corso. Guardando, invece, al panorama internazionale, il 2023 sarà invece verosimilmente l'anno del sorpasso della Cina sulla Germania come primo Paese per esportazioni di macchine per la lavorazione del legno: se la Germania ha registrato un +0,5% in nove mesi (1.678 milioni di euro), rispetto agli stessi del 2021, la Cina da gennaio a giugno 2022 aveva già segnato un +1,4% (1.393 milioni di euro). Cresce anche il mercato turco che non evidenzia però incrementi significativi in fatto di export.



**MA IL 2023
È IMPREVEDIBILE,
ANCHE SE LA SPINTA
AI MATERIALI
RINNOVABILI
DOVREBBE SOSTENERE
TUTTA LA FILIERA,
COSTRUTTORI
COMPRESI**

TECNOLOGIA

ALTO ADIGE in rialzo progressivo

di Letizia Rossi

Strettamente legata al settore turistico, l'economia altoatesina ha comunque saputo risollevarsi nel 2021 ed anche nel 2022 recuperando in parte le perdite dovute alla pandemia, grazie ai risultati del settore edile e manifatturiero. Segnali positivi provengono dal 2022, con il netto ritorno di presenze turistiche e la crescita delle esportazioni, che hanno trascinato anche il mercato del lavoro. All'orizzonte restano tuttavia gli spettri della complicata congiuntura internazionale.

Per tre anni la città di Bolzano è stata al secondo posto nella classifica delle migliori città italiane per qualità della vita, perdendo il podio e alcune posizioni solo nel 2021 (quinta su 107 province), quando ha ceduto il passo alla coregionale Trento, medaglia di bronzo. Spiccano comunque gli ottimi risultati negli indicatori di ricchezza e consumi, ambiente, cultura e tempo libero. L'aspettativa di vita è più alta della media nazionale dell'1%. Il tasso di natalità continua a essere il più alto in tutta la penisola con 9,6 nati vivi ogni 1000 abitanti, rispetto ai 6,8 della media italiana.

**GLI INDICATORI
DELL'ECONOMIA
PROVINCIALE TUTTI
CON SEGNO 'PIÙ'.
PER IL TURISMO,
LA SFIDA
È RECUPERARE
DUE STAGIONI
QUASI 'A ZERO'**



MANIFATTURA

Delle circa 61mila imprese registrate all'agosto 2022 (dati Camera di Commercio), quelle del comparto manifatturiero sono 3.800. Secondo l'ultima edizione del Barometro dell'Economia dell'IRE (l'Istituto di Ricerca Economica della Camera di Commercio di Bolzano), l'anno si è aperto per le industrie altoatesine in un clima di fiducia e con attività su livelli elevati, come dimostrano i dati che riguardano l'utilizzo della capacità produttiva, di poco inferiore al 90%, quelli sui consumi di energia elettrica (+2,6%), l'occupazione e le esportazioni.

La ripresa del settore si era affermata già nel 2021: il saldo tra la quota delle aziende manifatturiere che avevano segnalato un incremento delle vendite e quella delle aziende che registravano una diminuzione è stato del +50%.

Confrontando i valori delle esportazioni del 2022 rispetto all'anno precedente, spicca la crescita di apparecchi elettronici di precisione (+55%), di metalli e prodotti in metallo (+44%), del settore legno e carta (+28%), del tessile e degli alimentari (+24 e +21%). Male invece i mezzi di trasporto e componentistica (-22%). Il totale, nel secondo trimestre 2022, è stato di 1,7 milioni di euro: +14,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, che si era chiuso con un export del valore totale di 5,7 milioni.



LOGISTICA

L'Alto Adige dispone di 290 km di rete ferroviaria e poco meno di 21mila km di rete stradale: si tratta però per la maggior parte di strade forestali per trattori. Sono solo 145 i chilometri di autostrada. L'importanza strategica della provincia è garantita dal passo del Brennero, che ha visto il passaggio di oltre 4 milioni di veicoli pesanti nel 2019 e 19mila treni merci. Si tratta dei numeri più recenti divulgati da Astat. In totale, 54 milioni di tonnellate di merci (di cui 40 milioni su gomma). Il totale delle merci transitate da tutti gli altri sette valichi alpini, nello stesso periodo di tempo, è di circa 111 milioni di tonnellate. Nonostante l'importante balzo in avanti nel 2021, il trasporto aereo degli aeroporti del nord-est non ha invece ancora recuperato gli andamenti del 2019. I dati diffusi da Aeroporto Valerio Catullo, aggiornati ad agosto 2022, rilevano un'aumento dell'89% dei movimenti rispetto all'anno precedente (ma -26% sul 2019). Così anche per passeggeri (+147% ma -20% rispetto al 2019) e tonnellaggio (+108%, -25% sul 2019). L'aeroporto di Bolzano ha registrato nel 2021 il passaggio di 11mila passeggeri (9.500 di aviazione generale, 1.300 con voli charter).

SETTORI	Registrate fine 2021	Registrate a agosto 2022	Variazione registrate: 8/2022 su 8/2021	Attive agosto 2022
Agricoltura	16.423	16.424	-0,6%	16.406
Comparto manifatturiero	3.859	3.855	-0,3%	3.763
Energia ed ambiente	1.464	1.492	1,6%	1.436
Costruzioni	7.171	7.415	3,7%	7.166
Commercio	8.066	8.068	-0,4%	7.719
Trasporto e magazzinaggio	1.500	1.531	2,7%	1.469
Alberghi e ristoranti	8.119	8.235	1,0%	7.855
Servizi	11.559	11.898	3,3%	11.561
Non classificato	2.034	1.991	3,8%	20
Totale	60.195	60.909	1,2%	57.395
di cui imprese non agricole	43.772	44.485	1,9%	40.989
di cui imprese artigiane (a)	14.281			

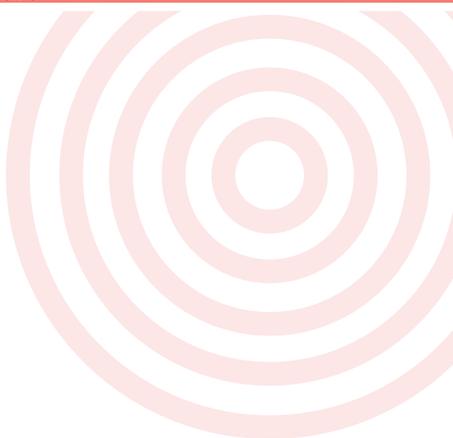
Imprese in Alto Adige, Fonte: Infocamere

Attenzione: poiché le cancellazioni dal Registro imprese avvengono sovente all'inizio o alla fine dell'anno, il numero di imprese a agosto 2022 non è direttamente confrontabile con la situazione a fine 2021.

(a) Impresa artigiana secondo la legge 443/85 (classificazione solo a scopi statistici). Dati aggiornati trimestralmente.

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2021 (1)	Variazioni		2021 (1)	Variazioni	
		2020	2021		2020	2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	664	12,8	6,1	220	-0,8	10,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	16	14,7	5,4	46	-0,9	24,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	952	2,7	7,3	901	-13,6	28,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	144	4,9	17,0	262	-2,8	7,6
Pelli, accessori e calzature	79	1,3	21,0	170	-22,1	23,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	231	1,7	21,7	397	-10,8	37,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4	-4,7	5,6	14	-7,7	8,1
Sostanze e prodotti chimici	91	4,3	9,2	207	-7,7	10,8
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	5	3,7	-4,2	34	-0,4	241,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	256	4,0	15,8	352	-5,6	20,6
Metalli di base e prodotti in metallo	741	1,2	17,0	806	-12,3	42,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	127	-11,2	6,8	215	-8,0	46,6
Apparecchi elettrici	449	2,4	61,0	475	-1,5	19,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	926	-13,0	12,4	580	-10,6	5,4
Mezzi di trasporto	795	-15,3	25,0	337	-21,3	43,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	175	-15,2	6,8	214	-15,9	11,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	40	35,0	34,0	46	-13,1	-3,6
Prodotti delle altre attività	70	-5,8	43,3	132	18,4	3,8
Totale	5.765	-2,8	16,4	5.407	-9,9	23,7

Provincia di Bolzano
 – Commercio estero
 FOB-CIF per settore
 (milioni di euro
 e variazioni percentuali
 sul periodo
 corrispondente)
 Fonte: Istat.
 (1) La somma
 può non coincidere
 con il totale a causa
 degli arrotondamenti.



EDILIZIA

Quelle edili rappresentano oltre la metà delle imprese attive in Alto Adige (numeri Astat 2018). Nel 2021 il settore è tornato in crescita, sostenuto soprattutto dagli incentivi governativi, dalla ripresa degli investimenti pubblici e da un più forte mercato immobiliare. I prezzi degli immobili – che nella provincia autonoma sono più alti della media nazionale – sono oggi cresciuti di quasi il 4% rispetto all'inizio del decennio precedente (dati Banca d'Italia).

Secondo il più recente rapporto Enea - Ministero della transizione ecologica, aggiornato al 31 agosto 2022 ma riferito all'intera regione, il totale per lavori realizzati ammessi in detrazione è di 682 milioni di euro. Nello stesso mese del 2021 erano 55 milioni.

La spesa degli enti territoriali, infine, è cresciuta lo scorso anno del 9%. Nel periodo 2012-2020 sul territorio altoatesino sono state bandite 4.266 gare, del valore complessivo di 3 miliardi di euro. Il 55% ha riguardato l'edilizia pubblica e le infrastrutture locali (la percentuale è comunque inferiore al resto del nord-est).

TURISMO

Il settore turistico è quello che più di tutti fatica a lasciarsi alle spalle le dure ripercussioni della pandemia, frenando l'intero PIL provinciale. Colpa principalmente delle due stagioni invernali 2019-20 – interrotta in anticipo – e 2020-21, mai avviata. Rispetto al triennio 2017-19, nel 2021 il numero di presenze è sceso di oltre il 28%. Buoni segnali sono arrivati però dall'estate 2022: secondo la Camera di Commercio, nel mese di luglio si sono registrate quasi 5.5 milioni di presenze, il 4,4% in più rispetto al luglio 2019. Merito dell'incremento di ospiti italiani (+13,8%); positivo anche il dato dei viaggiatori da Paesi esteri (+2,1%), tranne la Germania (-2,1%).

Nel 2021, meno pernottamenti ha significato una riduzione dei consumi e delle forniture: i dati elaborati da Banca d'Italia permettono di cogliere la relazione diretta tra numero di turisti e valore aggiunto, in negativo di quasi tre punti percentuali.

La capacità ricettiva dell'Alto Adige è di 10.574 esercizi, di cui 4.000 alberghi (dati Astat 2020) per un totale di 228mila posti letto.

BOSCO-LEGNO

L'Alto Adige ha una superficie forestale totale di 375mila ettari, 340mila dei quali di bosco, 36mila di altre terre boscate, secondo i dati INCF 2015. Per oltre il 50% è di proprietà privata. I boschi sono composti per l'88% di conifere; rispetto all'altitudine, prevale la classe a quota 1.500-2.000 m (45,2%).

Il volume per ettaro di bosco è molto elevato rispetto alla media italiana: m^3/h , contro i 165,4 m^3/h del dato nazionale. Molto alta è anche la percentuale di boschi con una pianificazione al dettaglio, che interessa il 90% della superficie, il 70% per le altre terre boscate.

Dopo i danni causati dalla tempesta Vaja, l'attenzione è ora concentrata sul bostrico: per contrastare il parassita, la Provincia autonoma di Bolzano ha deliberato lo scorso agosto contributi per la scortecciatura, fissando per ogni albero un costo standard di 40 €; per il legno danneggiato, incentivi per la rimozione da 9 a 15 € al m^3 .

Il report 'Alto Adige in cifre' dell'Astat conta un totale di 876 imprese del settore del legno e della carta, 738 solo nel comparto legno.

QUADRO ECONOMICO PROVINCIALE

Nel 2021 il PIL provinciale è tornato in positivo, guadagnando oltre cinque punti percentuali sul 2020, poco sotto la media nazionale (+6,6%). Tutti i settori hanno registrato una ripresa, ad eccezione del turismo, ancora funestato dalle stagioni invernali: con l'estate 2022, tuttavia, la tendenza sembra essersi invertita con il significativo aumento delle presenze.

Molto bene ha fatto l'edilizia, sostenuta da incentivi governativi e dalla domanda del mercato immobiliare, con i prezzi delle case ancora in aumento. Anche il comparto manifatturiero ha migliorato i risultati sul 2020 e i parziali sulle esportazioni del 2022 indicano un'ulteriore crescita. Secondo il Barometro dell'Economia dell'IRE, tuttavia, l'ottimismo degli imprenditori è guastato dalle notizie provenienti dal contesto internazionale, che potrebbero frenare i risultati a fine anno. Dopo un 2021 complicato, con dinamiche influenzate negativamente dal primo semestre per la mancata stagione invernale, anche il mercato del lavoro ha riacquisito tinte più rosee. Nel secondo semestre del 2022 è tornato a valori prossimi al 2019, con una disoccupazione molto contenuta (2% contro un dato nazionale del 9,5%) e un tasso di occupazione del 74% (tra aprile e giugno +13.200 occupati), complice l'estate favorevole.





LEGNO, SINFONIA di profumi e colori

di Letizia Rossi

Discendendo la Grande Rue di Briançon, dove lo stretto acciottolato della città vecchia si allarga in corrispondenza del Palazzo di giustizia – sullo sfondo i boschi delle Alte Alpi – tra i negozi di souvenir si apre una parentesi di aromi e colori: è la savonnerie Vanille Cacao, una boutique a conduzione familiare aperta nel 1987. Il titolare, il saponiere Remi, offre qui un'incredibile varietà di prodotti per la cosmesi e la casa, oltre ad accessori (e gli immancabili souvenir), tutti di origine naturale e proposti all'interno e all'esterno del punto vendita, giocando su cromie e profumi che rimandano ai dintorni della cittadina francese, o ricordano terre lontane.

Così, accanto ai saponi preparati in prima persona dal proprietario, tutti fabbricati a mano, ci sono olii essenziali e incensi, piume, stoffe: ordinatamente disposti lungo gli scaffali o raccolti in cassette, contribuiscono a creare un'atmosfera di serenità e benessere, lontano dalla frenesia dei tempi.

Dietro la variopinta esposizione si riconosce il ruolo essenziale del materiale legno: scaffalature e mensole scandiscono all'interno del punto vendita le diverse tipologie merceologiche e accolgono le pile di saponi fabbricati artigianalmente. Il legno riveste anche le pareti, comprese quelle esterne, avvolgendo il negozio di tinte calde e restituendo subito un'impressione naturale.

Fronte strada, sotto il tendaggio con l'insegna 'Vanille Cacao' scritto in corsivo, una fila di vecchie cassette in legno sorregge ceste con i prodotti di dimensioni più piccole e le idee regalo per i turisti. Un ulteriore scaffale, sempre realizzato con cassette, custodisce sfere in legno profumate: dal mango alla lavanda, dal frutto della passione al pino di montagna, dal limone all'immancabile vaniglia, ciascun ripiano è come una musica di colori e profumi.

Per raccontare la composizione dei prodotti, l'uso per cui sono indicati e le loro caratteristiche, Vanille Cacao usa delle semplici lavagnette di ardesia, incorniciate in legno: il negozio si racconta bianco su nero, e anche la gestualità della calligrafia fa parte dell'atmosfera del luogo.





In linea con un'ideale di cosmesi naturale, la saponeria di Briançon vende anche una linea di prodotti beauty 'zero waste', in confezioni senza plastica, lavabili e riutilizzabili, come salviettine e dischetti struccanti, alternativa agli usa e getta.

Il legno qui ha dunque molte funzioni: è esso stesso un prodotto nei 'frutti' profumati per l'armadio, custodisce le note aromatiche dei prodotti, ne valorizza l'esposizione contribuendo a disegnare l'atmosfera grazie ai colori caldi, alle texture mai identiche che rispecchiano l'originalità della proposta merceologica e allo stesso tempo invitano a toccare ed annusare.

La saponeria non ha una presenza web, ma questa è affidata perlopiù alle impressioni di chi ha vissuto l'esperienza di visitare il negozio. Scorrendo le recensioni sul maggiore motore di ricerca e sui canali social, si percepisce una risonanza positiva: i clienti descrivono il negozio 'come una caverna dei tesori di Ali Babà' che richiama la magia dei bazar orientali, ma sulle Alpi francesi.



AGLI ITALIANI PIACCONO I SENTIERI: il legno crea valore

Gli italiani si sono messi in cammino. L'interesse per un turismo lento e a vocazione naturalistica è un fenomeno in crescita, che ha trovato nella pandemia un acceleratore eccezionale. Tra borghi riscoperti, parchi e riserve, il sentiero è il comune denominatore per escursionisti e nuovi viaggiatori slow. Così, in risposta a questa tendenza ecco progetti di sistemazione, valorizzazione e manutenzione dei percorsi, che hanno nel legno un elemento fondamentale.

Quale valore (anche economico) abbia il patrimonio dei sentieri italiani è difficile stabilire: sul portale 'Luoghi 2.0', che coordina la raccolta dati e il lavoro di manutenzione della rete sentieristica, il CAI spiega che su centinaia di migliaia di chilometri di rete, oggi si stima che vengano utilizzati circa 90-100mila chilometri di sentieri.

Il dossier di Terre di Mezzo Editore ('Italia, paese dei cammini') raccoglie invece dati sui 79 cammini che attraversano il nostro Paese, 49 dei quali prevedono una registrazione e dunque il rilascio di credenziali alla partenza. Nel 2021 ne sono state erogate quasi 60mila, a fronte delle 45mila del 2019. Considerando tuttavia che il 24% dei turisti non si registra o percorre itinerari che non lo richiedono, il numero sale a circa 80mila, con la Via Francigena e la Via degli Dei ad assorbire da sole un quarto delle presenze. Il lavoro indaga anche le motivazioni di chi si mette in cammino: le tre principali sono il desiderio di scoprire borghi e territori, accanto alla ricerca di un benessere mentale ed emotivo e la voglia di trascorrere tempo a contatto con la natura.

Proponiamo qui due esempi di progetti di valorizzazione di un territorio e della sua rete sentieristica attraverso l'uso del legno: il progetto di un ente parco emiliano e il lavoro di una cooperativa abruzzese.

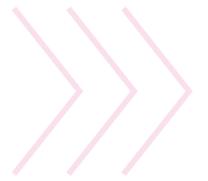
La Riserva Naturale del Contrafforte Pliocenico tutela l'ambiente attorno al fronte roccioso che si trova a una ventina di chilometri da Bologna e ha origine antichissima: è infatti testimonianza della presenza, tra i 5 e i 2 milioni di anni fa, di un golfo, quando la pianura Padana ancora non esisteva e il mare arrivava alle pendici dell'Appennino.

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale ha pubblicato nel dicembre 2020 un progetto per la manutenzione della rete sentieristica e delle aree di sosta, così da garantire la migliore fruizione dell'area. L'area è infatti attraversata dalla Via degli Dei, ed è meta di turisti ed escursionisti.

Nel piano di manutenzione straordinaria sono stati inseriti diversi tipo di intervento, parte dei quali in legno. Per la sistemazione e il consolidamento di gradinate e palizzate di contenimento lungo i percorsi e per le staccionate sono

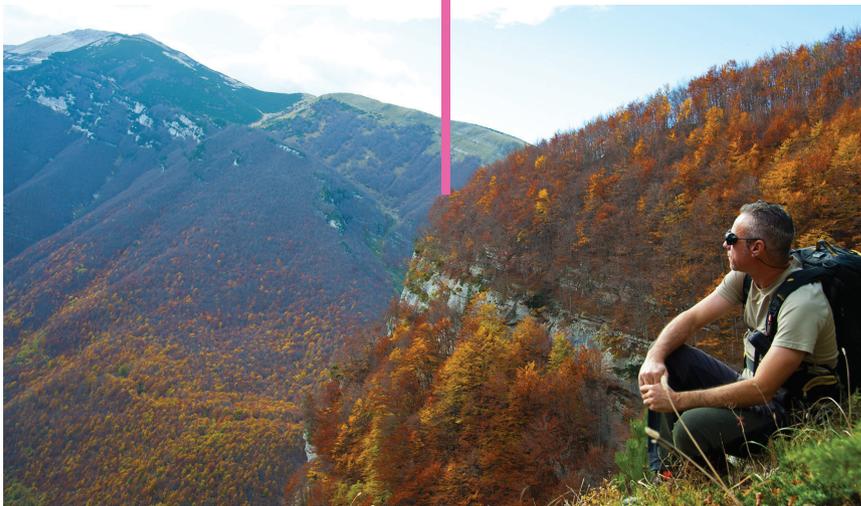


LA CRESCITA DI UN TURISMO LENTO E LA RISCOPERTA DI PARCHI, BORGHI ANTICHI E METE LOCALI SOSTIENE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITÀ DI PERCORSI E LUOGHI



stati scelti infatti pali di castagno, specie rappresentativa dell'area in cui si trova la riserva.

Il Parco Nazionale della Majella ha conosciuto negli ultimi anni una crescita dei visitatori sempre a doppia cifra. La tendenza, che dal 2016 si attesta su un costante +20-30% annuo, ha registrato un picco addirittura del 300% nel 2020, anno in cui la pandemia ha spinto un turismo di prossimità e all'aria aperta. Per esempio, gli ingressi nella Valle dell'Orfento, Riserva Naturale nel Parco Nazionale della Maiella ricadente nel territorio di Caramanico Terme, sono monitorati giornalmente e si passa dagli 11.000 del 2015 ai 60.000 del 2021. *“Un trend in forte aumento richiede anche qualità dei servizi offerti, soprattutto per i turisti che soggiornano poi nei dintorni, usufruendo di alberghi e ristoranti e praticando una vera esperienza lenta”*, spiega Marco Di Michele, Presidente di Majambiente, cooperativa di servizi del Parco.



Majambiente è una società cooperativa fondata nel 1994 in funzione del primo centro visita allestito dal Corpo Forestale a fine anni Ottanta all'interno del nascente Parco Nazionale della Majella, in concomitanza con l'avvio di un turismo di tipo naturalistico che si è affermato in breve tempo con visite guidate e attività dedicate alle scuole.

“Da subito abbiamo cominciato anche a occuparci della realizzazione della cartellonistica e della segnaletica a servizio dei sentieri, per conto del corpo forestale, il primo ente a occuparsi della fruizione del parco” - prosegue Marco Di Michele - *Il legno è stata una scelta naturale e quasi inconsapevole: solo in tempi più recenti si è sviluppata una riflessione sulla scelta delle specie e sulla qualità. Inizialmente abbiamo utilizzato legno di pino impregnato in autoclave, per la sua resistenza. Ci troviamo in un paesino di 650 abitanti, senza fabbriche e segherie; dunque, ci rivolgiamo a grossisti che operano a Pescara: si tratta perciò prevalentemente di legno di importazione, anche perché non è possibile utilizzare gli alberi del parco”*. Negli ultimi due anni al pino è stato preferito il larice. *“Purtroppo, in concomitanza con la pandemia la produzione del pino impregnato in autoclave si è fatta più complessa e abbiamo perciò notato un calo della qualità del legno che ci veniva consegnato, non correttamente essiccato: quando immagazzinato, era soggetto a torsione o rotture. Siamo così passati al larice di provenienza italiana e austriaca, legno non trattato chimicamente, molto resinoso e adatto agli usi esterni. Allo stesso tempo, il parco ha scelto di sostituire gli smalti sintetici con le vernici ad acqua, molto resistenti e non tossiche, per esempio per decorare i tabelloni con titolo fresato oppure per i cosiddetti ‘segnali di conforto’ su alberi, sassi e altri supporti naturali già esistenti. Il cambiamento è stato comunicato ai turisti tramite corsi di formazione per le guide parco, che poi trasmettono questo messaggio nelle attività didattiche o di escursionismo.”*

LEGNO

da toccare, giocare, immaginare

di Letizia Rossi

“Il gioco è una cosa seria”, diceva Bruno Munari, intendendo che attraverso la dimensione ludica, del divertimento, passa anche l'apprendimento, fatto di esplorazione e scoperta, soprattutto tattile. Da questa idea sono partiti Luca Colacicco e Nicola Colucci – artigiano il primo, architetto il secondo, entrambi designer – per progettare 'Il tavolo tattile', protagonista della nuova sala giochi allestita all'interno del reparto di chirurgia pediatrica dell'Ospedale Infermi di Rimini. L'uso del legno ha permesso di costruire un arredo che invita i bambini al gioco in modo naturale e istintivo: la superficie, non piana, incuriosisce e chiede di essere toccata. Paesaggi da montare e due set di animali in legno, che diventano interattivi grazie alla tecnologia, completano l'opera.

“Il piano del tavolo – spiegano Colacicco e Colucci – si slega dal concetto di planarità per approdare a una superficie tridimensionale insolita per i bambini. Il tavolo tattile è stato concepito per suscitare sensazioni positive e attrarre grazie alla superficie a rilievo, con andamento curvilineo dalle forme morbide, in alternanza tra pieni e vuoti, chiaramente ispirate a quelle della natura. Un piano a tre dimensioni, quasi un paradosso”.

La superficie tridimensionale, in legno di betulla, poggia su una struttura di metallo verniciano di bianco, anch'essa studiata per rendere più semplice l'approccio ai bambini: si restringe infatti verso il basso e crea un effetto di sospensione, come se il tavolo levitasse nell'aria.

Per realizzarlo, Luca Colacicco e Nicola Colucci hanno combinato innovazione e artigianalità: “Il piano, di dimensioni 140 x 70 cm, è stato ideato e disegnato con l'ausilio di un software parametrico, prodotto con una macchina fresatrice CNC; quindi, rifinito a mano per ammorbidire e addolcire le forme grezze che la macchina ha restituito dopo la fresatura. Accarezzare la superficie, finemente levigata, suscita sensazioni piacevoli e rafforza l'idea alla base del progetto”.

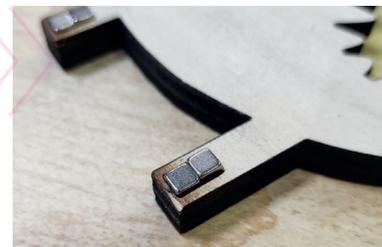
In una seconda fase, i progettisti hanno poi immaginato che animali fantastici (pur se ispirati a quelli reali) abitassero il piano, trasformato in un paesaggio. Anzi due: la savana e uno scenario giurassico. Le quinte sceniche possono essere montate sul tavolo come pezzi di un puzzle, rapidamente e in sicurezza, non avendo bisogno di viti. I 14 animali di legno colorato stanno in equilibrio sulla superficie grazie a un sistema di calamite nascoste posizionate sulle zampe e nel piano.

L'effetto finale, oltre a stupire, trasmette anche un messaggio di attenzione all'ambiente: “Gli animali vivono nel loro habitat naturale, in un ecosistema che per mantenersi in equilibrio non deve essere stravolto. A questo scopo, il taglio delle zampe è pensato in modo che qualsiasi oggetto fuori dal tavolo non riesca a stare in piedi da solo”, sottolineano Colacicco e Colucci.

Il tassello finale è arrivato con l'aggiunta della componente tecnologica, proprio attraverso gli animali: ciascuno, infatti, cela al suo interno un tag NFC (Near Field Communication), che fornisce connettività senza fili a corto raggio. Oltre alla modalità di gioco classico, il tavolo permette quindi anche di scoprire una serie di contenuti digitali che si svelano mettendo lo smartphone a contatto con le figure in legno. I bambini e i genitori possono così accedere a video, audio e testi.

“Così facendo – aggiungono i designer – si sposta la loro attenzione dal pensiero di una visita medica o di una terapia all'interazione con un gioco che offre differenti stimoli. Chi interagisce con gli animali scopre che le loro storie non sono poi troppo diverse da quelle degli uomini. Hanno le stesse passioni dei bambini ma anche le stesse debolezze”.

Il tavolo tattile è una parte del progetto 'Allegria in chirurgia' dell'associazione La Girandola ODV per rinnovare gli spazi della sala d'attesa. Da quindici anni i volontari della Girandola sono presenti tutti i giorni in reparto per accompagnare con il gioco, la lettura, il disegno e attività creative l'attesa dei bambini. Gli ideatori hanno potuto contare anche sulla consulenza psicologica del dott. Massimo Di Grazia.



DESIGN

**UN PIANO
CHE DIVENTA
TRIDIMENSIONALE
E POI SI TRASFORMA
IN PAESAGGI
FANTASTICI CON
ANIMALI 'PARLANTI':
IL TAVOLO TATTILE
PROGETTATO DA DUE
DESIGNER
PER LA CHIRURGIA
PEDIATRICA
DELL'OSPEDALE
DI RIMINI**



® **U.I.F.A.T. s.r.l.**

MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO ed EPAL.

Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.

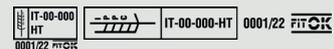


UI-JET H1

Timbratore manuale inkjet specifico per la marcatura digitale di pallets accatastati. Conforme alla normativa ISPM-15 FAO, dim. massima di stampa mm 25 x 100.

UI-JET H Plus 1

Timbratore manuale inkjet per la marcatura digitale di pallets accatastati, casse, gabbie e qualsiasi altro tipo di imballaggio in legno. Conforme alla normativa ISPM-15 FAO, dim. massima di stampa mm 25x2000.



HRP R4 (Macchina certificata con Licenza EPAL F-I001)



Timbratore automatico inkjet per la marcatura digitale di pallets su linea automatica. Conforme alla normativa ISPM-15 FAO ed EPAL, dim. massima di stampa mm 100 x infinito. Macchina certificata con licenza EPAL F-I001.



we are

sustainability

**climate
protection**

**circular
economy**

**renewable
resources**



THE PALLET SYSTEM.



www.epal.eu